

*"Forche Caudine" dal 1989 è il punto di riferimento dei Romani d'origine molisana. Apartitici, trasversali, miriamo ad aggregare e a far emergere "il Molise migliore"...*



# FORCHE CAUDINE

Newsletter - 15 NOVEMBRE 2013 - Diffusione gratuita

## ► TUTTI A GARBATELLA!

**Il grande evento "Molise, un'altra Storia" a Roma dal 22 novembre al 1 dicembre.  
Invitiamo tutti i molisani a collaborare per la riuscita della manifestazione**



UN'ALTRA STORIA

Il titolo, "Molise, un'altra Storia", è già un biglietto da visita: lontani dai luoghi comuni, dalle cadute di stile, dalle strumentalizzazioni e largo al rapporto più autentico con il territorio d'origine, con la sua memoria individuale e collettiva, con la cultura, con il rispetto per l'ambiente, con il coinvolgimento di chi ha la sensibilità adatta per apprezzare ciò che il Molise, nella sua semplicità, sa offrire. Specie in un periodo come quello che stiamo vivendo, dove certi diktat imposti dal consumismo compulsivo debbono per forza di cose essere abbandonati.

Ecco allora una manifestazione ambiziosa, impegnativa, che vuole costituire anche una sfida: il Molise visto e offerto dalle tante persone romane d'origine molisana, ma non solo, grazie all'apporto di tanti non molisani reclutati per questa avventura.

La sfida è soprattutto culturale. Non a caso il logo dell'evento, apparentemente un po' ermetico, richiama quella scrittura osca che rappresenta l'anima culturale di questi territori.

Poi la location scelta, il quartiere romano della Garbatella, un'opzione originale e non casuale: il rione, per la sua struttura architettonica e demografica, presenta molti punti in comune con il Molise, soprattutto nella sua coesione territoriale e in un tessuto sociale dalle notevoli potenzialità. Costituisce anche una grande opportunità mediatica, essendo un posto dove sono stati ambientati numerosi set cinematografici, il più noto è quello della serie tv "I Cesaroni" (tra l'altro con la "molisana" Alessandra Mastronardi). Ma anche il film "Caro diario" di Nanni Moretti si apre con la passeggiata in Vespa del protagonista per le strade della Garbatella, "il quartiere che mi piace più di tutti". Lo stesso regista ha ambientato qui alcune scene di "Bianca", in particolare hanno come sfondo la monumentale scuola "Cesare Battisti" che si affaccia su piazza Damiano Sauli, cuore della Garbatella.



Il programma di "Molise, un'altra Storia", particolarmente ricco, cerca di coniugare tutti gli aspetti migliori dei nostri territori d'origine, partendo da quelle persone che hanno onorato e continuano ad onorare il Molise.

Invitiamo pertanto tutte le persone che hanno a cuore le sorti di questa regione di collaborare a questa sfida diffondendo tra amici e parenti la notizia dell'evento. Presso la sede dell'associazione "Millepiani", in via Nicolò Odero 13, sono a disposizione inviti e locandine: chiunque può contribuire all'opera di diffusione!



## ► IL MOLISE ESISTE, ECCOME!

di Giampiero Castellotti

Questo numero di “Forche Caudine” è monografico. E’ dedicato all’evento “Molise, un’altra Storia”, che vede la nostra associazione in prima fila nella definizione dei contenuti, nella promozione e nell’organizzazione. La manifestazione si svolgerà dal 22 novembre al 1 dicembre in cinque location del quartiere Garbatella a Roma attraverso ben 26 iniziative tra mostre, incontri, presentazioni librarie, esposizioni enogastronomiche e altro.

Un programma ambizioso che intende – in linea con la nostra filosofia associativa – mettere in mostra “il Molise migliore”.

L’evento, sin dal titolo e dalla sua scrittura in caratteri oschi, intende quindi puntare sul patrimonio culturale e umano del Molise, sul territorio, sull’identità, sulle massime aperture e “contaminazioni” verso l’esterno, rifiutando e rifuggendo da quei campanilismi insani, da quelle strumentalizzazioni politiche (per fortuna non ci sono tornate elettorali all’orizzonte) e da quegli interessi locali – a volte clientelari – che hanno caratterizzato ben altra pseudo-promozione.

**Il primo ringraziamento va al Formez**, capofila istituzionale di “Molise, un’altra Storia”, e in particolare alla persona del dottor Domenico Guidi, che ha dato piena fiducia e autonomia decisionale al nostro organismo associativo per le scelte in ambito romano. L’opzione della Garbatella rientra nella preferenza ad un quartiere che vive una grande riscoperta negli ultimi anni, non solo per un’architettura unica, che richiama le “città-giardino” inglesi, ma soprattutto per un tessuto sociale e culturale estremamente vitale, che infatti ha recepito appieno le motivazioni della nostra proposta facendole proprie con grande entusiasmo.

**Altro protagonista dell’evento è il coworking “Millepiani”**, prima area di lavoro condiviso su spazio pubblico, un ex urban center comunale di 400 metri quadrati proprio nel cuore della Garbatella. Tutte le microaziende e i professionisti dell’innovativa struttura hanno collaborato all’organizzazione dell’iniziativa, assicurandole un taglio moderno e giovanile e concorrendo a radicarla nell’intero tessuto produttivo cittadino. Designer, grafici, informatici, videomaker, organizzatori di eventi, architetti, tutti hanno assicurato il proprio fondamentale apporto all’evento.

A questi vanno aggiunti i tanti volontari, soprattutto molisani a Roma, che stanno contribuendo alla divulgazione e ai contatti telefonici e sui social network.

Ringraziamo poi i protagonisti inseriti nel programma, la maggior parte dei quali partecipa a titolo gratuito, facendosi carico anche delle spese di trasferta. E ci scusiamo con i tanti che avremmo voluto inserire, da Nicola Mastronardi con il suo “Viteliù”, il libro attualmente più venduto in Molise, ad Adelchi Battista, a Margherita Di Fiore con il suo libro su Jovine, agli amici del “Bene comune” e a tanti altri. I programmi, si sa, sono limitati e per loro ci sarà certamente una prossima occasione.

**Tutte le iniziative sono ad ingresso gratuito.**

Sono tutti validi motivi perché la comunità molisana di Roma risponda con un grande slancio collettivo di generoso impegno alla divulgazione dell’iniziativa presso le proprie conoscenze e alla partecipazione alle singole manifestazioni di maggior interesse, dai due concerti (“Il Tratturo” di Isernia e “I Cantori della memoria” di Larino), entrambi con ingresso gratuito, alle numerose tavole rotonde, dalle presentazioni librarie al mercato di sabato e domenica mattina. Trasmettete questa newsletter ad altri vostri contatti!

**Chiediamo a tutti una cortesia: di scriverci ([info@forchecaudine.it](mailto:info@forchecaudine.it)) per informarci della loro eventuale presenza e, nello specifico, per quali iniziative. Sarà per noi un proficuo sondaggio per favorire al meglio l’organizzazione.**



UN'ALTRA STORIA

**Otto mostre, due presentazioni librarie, il mercato delle produzioni enogastronomiche e artigiane, tavole rotonde, un convegno su Baldassarre Labanca, il concerto del Tratturo. E altro ancora...**

Logo Expo Milano 2015

MOLISE  
UN'ALTRA STORIA

\* caratteri elaborati dalla lingua osca, parlata 2500 anni fa dai Sanniti, i progenitori dei molisani

22 NOVEMBRE / 1 DICEMBRE 2013  
ROMA GARBATELLA

Libro "St. Crisp" di Umberto Caraccioli in replica con i materiali da tempo tramandati dalla Cattedrale di Volturno (Isernia) e la Chiesa di S. Crispiano di Isernia

Formez

IN COLLABORAZIONE CON:  
ASSOCIAZIONE "FORCHE CAUDINE" (Romani d'origine molisana)  
MILLEPIANI COWORKING  
CNA ROMA  
REGIONE LAZIO  
COMUNE DI ROMA - MUNICIPIO VIII  
PROVINCE DI CAMPOBASSO E DI ISERNIA

per informazioni: [www.moliseunaltraistoria.it](http://www.moliseunaltraistoria.it)  
[www.forchecaudine.com](http://www.forchecaudine.com)

L'associazione "Forche Caudine", con il suo radicamento nel territorio romano, e il Formez, capofila istituzionale dell'iniziativa, hanno messo a punto un programma per una manifestazione che dovrà lasciare il segno.

Tra gli organismi promotori, oltre all'Associazione e al Centro servizi, assistenza, studi e formazione per l'ammodernamento delle pubblica amministrazione (Formez), ci sono vari enti romani (in prima fila la Regione Lazio, ma anche Comune e VIII Municipio), che si sono dimostrati i più attivi e concreti nell'opera di supporto. Di particolare significato la presenza della Cna Roma, che intende così onorare l'artigianato, settore presente nel dna del Molise, ma anche i tanti molisani di Roma che operano in attività commerciali. Tra l'altro il direttore del Cna Roma, Lorenzo Tagliavanti, trascorre i periodi di riposo in Molise, avendo la moglie molisana.

Il "volano" gestionale della manifestazione, è stato affidato all'innovativo coworking "Millepiani", posto proprio nel cuore del quartiere Garbatella, in via Nicolò Odero 13 (tel. 06-88817616-88817620). Si tratta di uno spazio pubblico di 400 metri quadrati, di proprietà del Comune di Roma (lo gestisce l'VIII Municipio), affidato all'associazione costituita da giovani imprenditori di settori creativi (comunicazione, videofotografia, design, nuove tecnologie, ecc.), grazie ai quali si assicurerà un prodotto globale all'insegna dell'innovazione. Le microaziende, costituite soprattutto da architetti particolarmente attenti all'innovazione e alla sostenibilità, hanno dato vita al primo progetto nazionale di "lavoro condiviso" su territorio pubblico. L'iniziativa, premiata dalla Provincia di Roma, dovrà ora essere replicata in altri territori della Regione Lazio.

Nel programma dell'evento "Molise, un'altra Storia", il coworking di via Odero avrà un ruolo centrale.

Sono infatti previsti seminari sul Molise, che si svolgeranno proprio in via Odero, e che vedranno coinvolti gli studenti di scuole creative romane nel campo del design, cine-tv, belle arti, fumetto (Istituto europeo del design, Accademia di belle arti, Istituto Rossellini cinetv, Quasar, Magica e Rufa). Questi ragazzi, per la maggior parte, non hanno conoscenze approfondite del Molise, per cui saranno loro somministrate nozioni su alcuni "simboli" della regione (monumenti storici, zampogne, campane, tartufi, ecc.) e loro provvederanno a "rivisitarli" in chiave creativa, al fine di radicarne il concetto.

Sempre in via Odero si svolgeranno altri incontri.

Uno, "Molise in mobilità sostenibile", metterà in evidenza la straordinaria esperienza di "Cammina, Molise!", giunta alla ventesima edizione, uno delle più interessanti e virtuose iniziative per la valorizzazione della regione in un'ottica di sostenibilità ambientale. Protagonista dell'incontro anche l'associazione "Transita" che sta rivalutando, tra mille difficoltà, il treno Carpinone-Sulmona che viaggia in un percorso d'incomparabile bellezza. Saranno presenti anche i movimenti legati alle due ruote, dai Salvaciclisti alle Ciclofficine, proponendo loro il Molise quale scrigno ideale per la mobilità in bicicletta.

Un altro incontro, sempre a "Millepiani", sarà sul "fai-da-te digitale", cioè un proficuo incontro-confronto tra gli artigiani molisani con gli artigiani romani (e molisani) della Cna di Roma e con l'innovativo movimento dei "maker", che rappresenta un'estensione - su base tecnologica - del tradizionale mondo del "fai-da-te". Tra gli interessi tipici dei "maker" vi sono realizzazioni di tipo ingegneristico, quali apparecchiature elettroniche e robotiche, ma anche attività più convenzionali, come lavorazione del metallo, del legno e dell'artigianato tradizionale. In tale ambito sarà presentato l'interessante progetto "Cna-Garbatella", che prevede la riapertura delle storiche botteghe diffuse nel territorio, oggi di proprietà dell'Ater, per un rilancio dell'artigianato.

Il programma include numerose mostre: il fiore all'occhiello è l'omaggio a Jacovitti, il celebre fumettista nato a Termoli. La mostra, per la prima volta a Roma, è stata realizzata in provincia di Novara. Un'esposizione fotografica sui Misteri di Campobasso giunge invece da Bologna, frutto di un laboratorio coordinato dal maestro Berengo Gardin. Ancora una mostra sull'emigrazione dei Molisani in America (a cura della biblioteca "Albino" di Campobasso), una sui musei e una sui territori della provincia di Campobasso, un'altra sui castelli (a cura del Comune di Pescocolanico). La mostra "I campi d'internamento ad Isernia" è invece curata dall'associazione "Tikane Assiem" di Isernia. In questo ambito è previsto l'incontro "Molise-Lazio, un ponte di solidarietà" con la partecipazione di Arci Solidarietà, Fondazione Integra/Azione, Opera Nomadi e altre organizzazioni del terzo settore.

Ancora: la presentazione-evento del libro "In uno sguardo" di Marcello Pastorini di Larino, supportato dai Cantori della Memoria e quella di "Paradiso triste" di Francesco Paolo Tanzi di Agnone. Un convegno, in occasione del centenario della morte, renderà omaggio all'intellettuale molisano Baldassarre Labanca di Agnone, a cura della Centro studi Alto Molise.

VENERDI' 22 NOVEMBRE, ore 17

**Evento 1 - Mostra d'arte "FLASH CITY" di Leonardo Pappone (Campobasso)**

Cna, via Guglielmo Massaia 31, Roma

Questa mostra è l'occasione per il pubblico romano di incontrare l'arte di Leonardo Pappone, in arte Leopapp. L'esposizione, essenzialmente, si concentra sugli esiti più recenti della sua ricerca. La mostra, a cura di Antonietta Campilongo, sarà visitabile dal 22 al 29 novembre.

Leonardo Pappone sceglie il mezzo informale per lavorare sul colore e sul significato che esso assume nel momento stesso in cui viene utilizzato. La materia pittorica serve a comporre forme e segni, grazie al continuo processo di sovrapposizioni e sconnessioni. La superficie della tela consente continue sperimentazioni volte ad individuare dimensioni diverse dalla presente, quasi appartenessero al mondo interiore, caratterizzate da spazi, oggetti e luoghi, in cui i pieni e i vuoti, il dentro e il fuori, si misurano e si rimandano reciprocamente. Attraverso un gioco di frammentazioni, di sovrapposizioni di forme e colori, Leonardo Pappone ci parla del continuo evolvere dei pensieri e delle esperienze umane. La non figurazione è il mezzo che Leonardo Pappone predilige per meglio rendere gli aspetti di interiorità, per descrivere agevolmente, senza tante distrazioni, l'aggrovigliarsi dei concetti, dei pensieri. Tuttavia non c'è un distacco completo dalla realtà; la forza degli accenti cromatici e l'incisività del segno acquistano spesso una parvenza figurativa che innescano nello spettatore un senso di inspiegabile attrazione e di déjà vu". Colore dunque. Ma anche dinamismo. Tutte le sue tele sono pervase da un dinamismo accentuato che trasmette movimento, ma anche una certa ansia, frenesia, forse quella corsa continua in cui più o meno tutti gli 'abitanti' della città contemporanea sono immersi. Uno specchio a mio avviso molto fedele del nostro 'oggi urbano', uno sguardo lucido ma allo stesso tempo non pessimista.



Prendiamo ad esempio i paesaggi urbani che compongono la rassegna che Leonardo Pappone presenta a Roma. L'artista sbalza la visuale oggettiva dalle angolature di una impressione veloce di linee cromatiche di forme e tracciati. Impressioni, che però è la vera protagonista dello spazio, il vero fulcro di interesse per la ricerca e la sperimentazione creativa. L'artista non li rappresenta in modo realistico, ma attraverso un'interpretazione soggettiva, che richiama immagini mnemoniche e sintetiche di tutte quelle cementificazioni anonime e scomposte che continuano ad essere realizzate, con un processo progettuale generico ed indifferente, ai margini del caos metropolitano.

Antonietta Campilongo, anto.camp@fastwebnet.it,  
www.openartmarket - www.nwart.it  
Info: pappone.leonardo@gmail.com - cell. + 39 338 4928631

LUNEDI' 25 NOVEMBRE / DOMENICA 1 DICEMBRE

**Evento 2 - Mostra:  
"L'EMIGRAZIONE DEI MOLISANI IN AMERICA"**

a cura della Biblioteca "Albino" (Campobasso)

Incubatore "InVerso", via Luigi Montuori 5, Roma

Ideata dal direttore della Biblioteca Albino di Campobasso, il dottor Vincenzo Lombardi, autore di numerose ricerche sul Molise (tra cui una sulle bande musicali nell'Ottocento), la mostra si avvale di un ricco corredo di immagini in bianco e nero e di preziosa documentazione, tra cui quella di viaggio. Ripercorre il fenomeno del dissanguamento demografico del Molise a causa di ondate migratorie che ne hanno svuotato la maggior parte dei 136 Comuni, i più sotto i mille residenti. Per una regione che conta 300mila residenti, le persone d'origine molisana sparse per il mondo sono tre volte di più. A cavallo tra Ottocento e Novecento, lasciarono il Molise quasi 400mila persone, i più per le Americhe. Oggi in tutto il mondo sono presenti comunità molisane: A Roma, secondo uno studio di Augusto Ruberto, sono non meno di 43mila; a Toronto e a San Paolo ben 80mila. La mostra, suddivisa in dieci tavole tematiche, affronta materie quali la partenza, il viaggio, il Nuovo Mondo, Little Italy, il lavoro, le donne e i ragazzi, la famiglia e la comunità.



**Evento 3 - Mostra: "I MISTERI DI CAMPOBASSO"**

a cura dell'associazione "Piccolo Formato" (Bologna)

**Evento 4 - Mostra: "LA PROCESSIONE DEI MISTERI"**

a cura dell'associazione "Misteri e tradizioni" (Campobasso)

Incubatore "InVerso", via Luigi Montuori 5, Roma

"I Misteri di Campobasso" costituiscono una delle più interessanti processioni italiane. La sfilata religiosa percorre ogni anno, nella tarda primavera (in genere a fine maggio), le strade del capoluogo molisano in occasione del Corpus Domini, la festa cristiana istituita da Papa Urbano IV nel 1264. L'evento consiste nella processione di tredici "Misteri", cioè originali "macchine" portate a spalla da un gruppo di giovani: su tali strutture d'acciaio numerosi bambini, anziani ed adulti sono ancorati a diversi metri d'altezza in modo da dare l'impressione che angeli, santi e demoni aleggino realmente nell'aria. Sono rappresentati quadri viventi del vecchio e nuovo testamento. Il percorso della processione comincia dall'omonimo Museo, in via Trento 3, e prosegue per le strade del centro storico.

Ogni pesantissima macchina, creata nel 1748 da Paolo Saverio Di Zinno, artista campobassano, è portata a spalla da almeno una dozzina di giovani, con ritmo cadenzato, scandito dal capo "mistero". Originariamente le "macchine" era 24, ma soltanto 12 ressero il collaudo mentre le altre furono distrutte a seguito del terremoto del 1805. Questo l'ordine dettagliato dei "Misteri":

● Primo "Mistero": Sant'Isidoro o la "Face dei Coloni".

Personaggi: Sant'Isidoro (in abito contadino), il cavaliere Giovanni De Vergas di Madrid e tre angeli che sorreggono un cero. Altezza: 3,30 metri. Peso: 517 chili. Numero portatori: 14.

● Secondo "Mistero": San Crispino.

Personaggi: San Crispino, due lavoratori seduti sulla barella e tre angeli che recano ciascuno nelle mani ciascuno una palma, una spada e una corona (segni del martirio del Santo)

Altezza: 2,90 metri. Peso: 440 chili. Numero portatori: 12.

● Terzo "Mistero": San Gennaro.

Personaggi: Il Sebeto, cioè un uomo sdraiato sulla barella, con in mano una vanga; tre angeli, di cui uno porta in mano le ampolle del sangue di San Gennaro e l'altro ha una leggenda, che dice: "Est nobis in sanguine vita (il mio sangue nobile vive)".

Altezza: 3,40 metri. Peso: 386 chili. Numero portatori: 12.

● Quarto "Mistero": Abramo.

Personaggi: Isacco, figlio di Abramo; Abramo e un angelo.

Il quadro rappresenta l'episodio del sacrificio di Abramo che con il pugnale in mano dona il proprio figlio Isacco a Dio. Un angelo però gli ferma il braccio alzato in atto di ferire e gli indica l'ariete da immolare in luogo di Isacco

Altezza: 2,50 metri. Peso: 408 chili. Numero portatori: 12.

● Quinto "Mistero": Santa Maria Maddalena.

Personaggi: il vescovo San Massimino; due angeli e la Maddalena

Altezza: 3,80 metri. Peso: 476 chili. Numero portatori: 18.

● Sesto "Mistero": Sant'Antonio Abate.

Personaggi: Sant'Antonio Abate, due angeli, dei quali uno si regge al bastone dell'anacoreta, tre demoni, di cui uno sta librato in aria, uno sorregge la nuvola dove si trova il Santo e l'altro, sotto forma di "donzella", sta seduto sulla barella ammirandosi in uno specchio.

Altezza: 4,00 metri. Peso: 499 chili. Numero portatori: 14.



**I MISTERI DI CAMPOBASSO**  
 MOSTRA FOTOGRAFICA COLLETTIVA  
 A CONCLUSIONE DEL WORKSHOP CON  
**GIANNI BERENGO GARDIN**

**INAUGURAZIONE**  
**SABATO 11 LUGLIO 2009**  
 ORE: 18.00  
 VIA CAPO DI LUCCA, 12/A - BOLOGNA  
**PRESENTE IL MAESTRO**  
**BERENGO GARDIN**

**ESPONGONO:**  
 TOMASO MARIO BOLIS, MARIA CHIARA DELFINI,  
 LUCA DI DOMENICO, NICOLA ESPOSITO,  
 MARCO FUSCO, LORENA GAVAZZONI,  
 CARLO INFANTE, TIZIANA LEMBO,  
 ELEONORA MANTO, MAURO MARINI,  
 DONATELLA POLLINI,  
 MARTINA SALVI

ORGANIZZATA DA: **piccolo formato** CENTRO DI FOTOGRAFIA  
 IN COLLABORAZIONE CON: **EMILBANCA** **PROFESSIONI COLPITE** **STUDIO NO.IT**

PER INFORMAZIONI:  
 tel. 051.20030014  
 web: www.piccolofornato.it  
 mail: info@piccolofornato.it

- Settimo "Mistero": Immacolata Concezione.  
 Personaggi: la Vergine e cinque angeli  
 Altezza: 4,00 metri. Peso: 435 chili. Numero portatori: 14.
  - Ottavo "Mistero": San Leonardo.  
 Personaggi: San Leonardo in abito sacerdotale, tre angeli, un soldato e due prigionieri.  
 Altezza: 3,60 metri. Peso: 435 chili. Numero portatori: 14.
  - Nono "Mistero": San Rocco.  
 Personaggi: San Rocco, due angeli, l'apestato e un cagnolino.  
 Altezza: 3,00 metri. Peso: 344 chili. Numero portatori: 12.
  - Decimo "Mistero": l'Assunta.  
 Personaggi: la Vergine, cinque angeli e Gesù Cristo nudo.  
 Altezza: 4,20 metri. Peso: 448 chili. Numero portatori: 16.
  - Undicesimo "Mistero": San Michele Arcangelo.  
 Personaggi: San Michele, Lucifero e altri due demoni.  
 Altezza: 3,30 metri. Peso: 504 chili. Numero portatori: 14.
  - Dodicesimo "Mistero": San Nicola.  
 Personaggi: San Nicola, un angelo, un fanciullo, il Re di Babilonia, sua moglie, i loro figliuoli ed un moro.  
 Altezza: 3,60 metri. Peso: 563 chili. Numero portatori: 18.
  - Tredicesimo "Mistero": SS. Cuore di Gesù.  
 Personaggi: San Giuseppe, Madonna, Bambino e quattro angeli.  
 Altezza: 3,60 metri. Peso: 563 chili. Numero portatori: 18.
- La mostra bolognese nasce a conclusione del workshop "I Misteri di Campobasso con Gianni Berengo Gardin" promosso dall'associazione "Piccolo Formato" di Bologna e che ha visto il Maestro Berengo Gardin condurre dodici fotografi, più i due organizzatori, attraverso il mondo del reportage e alla scoperta di una delle più interessanti processioni d'Italia. I fotografi, scelti dallo stesso Berengo Gardin, per un totale di 24 fotografie, sono stati: Tomaso Mario Bolis, Maria Chiara Delfini, Luca Di Domenico, Nicola Esposito, Marco Fusco, Lorena Gavazzoni, Carlo Infante, Tiziana Lembo, Eleonora Manto, Mauro Marini, Donatella Pollini, Martina Salvi. La mostra è a cura di Laura De Marco e Roberto Alfano, membri dell'associazione "Piccolo Formato" di Bologna.

GIOVEDI' 28 NOVEMBRE, ore 17

## Evento 5 - Incontro: "L'APPORTO DEI MOLISANI ALLO SVILUPPO ECONOMICO DI ROMA"

a cura della Cna e dell'associazione Forche Caudine

Cna, via Guglielmo Massaia 31, Roma

La comunità molisana di Roma è particolarmente numerosa ed è caratterizzata anche da numerose categorie commerciali di fatto "monopolizzate" dai molisani. In particolare circa 1.500 licenze di taxi sono in mano a persone d'origine molisana e i titolari di circa 200 profumerie sono originari di un solo paese molisano, Sant'Elena Sannita (Isernia). Inoltre un centinaio di ristoranti ha titolare d'origine molisana. Ed ancora numerosi sarti (originari per lo più di Capracotta), gestori di pullman turistici, autoriparatori, garagisti (originari per lo più di Poggio Sannita e di Frosolone).

Secondo i dati della Camera di Commercio di Roma, sono oltre duemila le persone nate nelle province di Campobasso e di Isernia, residenti a Roma, che operano nel commercio.

A questi vanno aggiunte le prime e le seconde generazioni, ormai dominanti nelle categorie di massima vocazione dei molisani. Per cui il numero complessivo degli operatori commerciali d'origine molisana supera le cinquemila unità.

L'incontro è promosso dalla Cna Roma e dall'associazione "Forche Caudine", che rappresenta il primario punto di riferimento associativo per tanti operatori commerciali molisani a Roma.



VENERDI' 29 NOVEMBRE / LUNEDI' 2 DICEMBRE

## Evento 6 - Mostra: "JACOVITTI, LA MATITA MOLISANA"

a cura dell'associazione "Carnevalspettacolo" di Ghemme (Novara)

"Millepiani", via Nicolò Odero 13, Roma

Un omaggio di cuore, dai molisani, ad uno dei più geniali correghionali. Benito Franco Giuseppe Jacovitti è stato infatti uno dei massimi e più intelligenti fumettisti italiani. Nato il 9 marzo 1923 a Termoli, in Molise, in una famiglia di origine slava-albanese, è morto a Roma il 3 dicembre 1997.

La mostra raccoglie materiali realizzati dall'associazione "Carneval Spettacolo" di Gemme (Novara), con la supervisione di Silvia Jacovitti (figlia del grande genio, che ha dato il proprio "placet" anche per l'esposizione romana promossa dai molisani a Roma) e Dino Aloï. Ripercorre la carriera dell'artista scomparso nel 1997 raccogliendo i cento personaggi da lui disegnati, tutti presenti su tavole riprodotte a Roma.

Cresciuto a Firenze, dove ha frequentato il liceo artistico, Jacovitti appena sedicenne ha cominciato la sua carriera pubblicando per la rivista satirica fiorentina "Il brivido" alcune tavole piene di gag. La storia a fumetti "Pippo e gli inglesi" lo fece notare procurandogli la collaborazione quasi trentennale con il settimanale "Il Vittorioso".

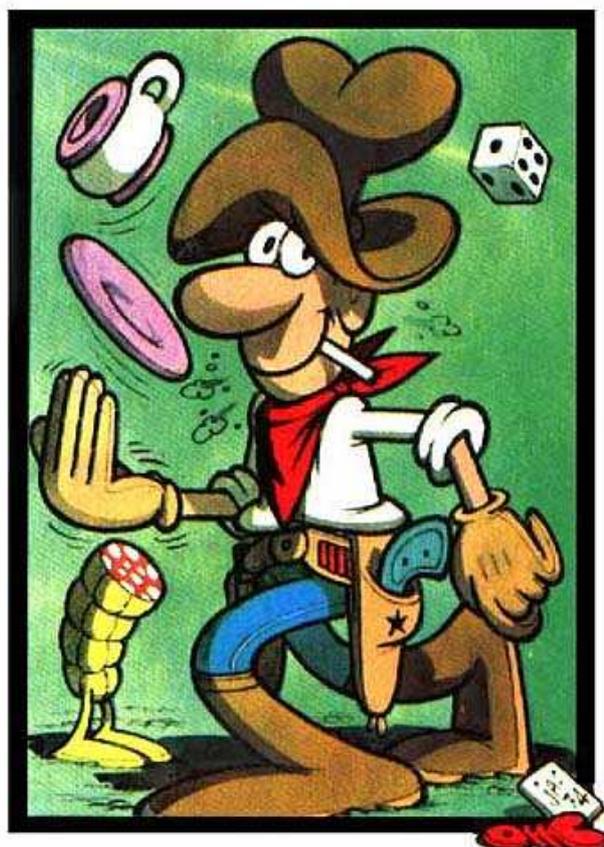
E' del 1957 il suo personaggio più famoso, Cocco Bill. Quindi crea tre personaggi romani, Tizio, Caio e Sempronio, che si esprimono in un "latinorum" maccheronico.

Altro celebre personaggio di questi anni è il giornalista detective Tom Ficcanaso.

Collaborò anche con il "Corriere dei Piccoli" dal 1968 al 1982, con la rivista "Linus", nata nel 1965 sotto la guida di Oreste del Buono e con "Il Giornalino" delle Edizioni Sanpaolo. Tra i personaggi: Alonza Alonza detta Alonza e Giorgio Giorgio detto Giorgio, Don Pedro Magnapoco, Jak Mandolino, Kilometro il cane poliziotto, Mandrago, Oreste il guastafeste, Pippo, Pertica e Palla, Tex Revolver e Zagar

Tra gli oggetti di culto, il suo diario, il famosissimo "Diario Vitt".

A Termoli il liceo artistico è intitolato a suo nome.



Informazioni orari mostra: tel. 06-888.17.620  
Ingresso gratuito.

VENERDI' 29 NOVEMBRE, ore 9,30

## Evento 7 - Convegno: "OPPORTUNITA' MOLISE, UNA SFIDA PER IL MEZZOGIORNO"

Teatro "Ambra", piazza Giovanni da Trionfo 15, Roma

Il convegno istituzionale con i rappresentanti degli enti locali di Roma e di Campobasso. In primis Paolo Di Laura Frattura, presidente della Regione Molise, Carlo Flamment, presidente del Formez, l'ente capofila tra i promotori della manifestazione, e Massimiliano Smeriglio, vicepresidente della Regione Lazio, romano di Garbatella ma con origini molisane di Termoli. Con loro il presidente del VIII Municipio, Andrea Catarci e il consigliere comunale Gianluca Peciola, che hanno supportato in modo concreto l'organizzazione di "Molise, un'altra Storia". Presenti anche Mirko Coratti, presidente dell'assemblea capitolina, Lorenzo Tagliavanti, direttore Cna, il quale ha garantito massimi supporti all'evento e Donato Iannone, vicepresidente di Forche Caudine. Moderatore Giampiero Castellotti.



VENERDI' 29 NOVEMBRE / DOMENICA 1 DICEMBRE

## Evento 8 - Mostra: "I CASTELLI DEL MOLISE"

a cura del Comune di Pescocostanzo (Isernia)

Teatro "Ambra", piazza Giovanni da Trionfo 15, Roma

Per quanto poco conosciuti ma numerosi, i castelli testimoniano soprattutto le vicende del Medioevo anche in Molise. I castelli, ma anche le torri, le mura difensive le porte di accesso, arricchiscono i numerosi borghi medievali che svettano sulle montagne del territorio molisano.

Il viaggio parte dal castello d'Alessandro di Pescocostanzo, paese organizzatore della mostra.

Un maniero ricco di storia e di eleganza, con pareti massicce all'esterno e una grazia originale all'interno.

La struttura del castello, a pianta esagonale, presenta ancora la torre maestra, costruita su un colle molto ripido, che veniva protetta da un recinto contenente il magazzino, una cisterna ed i locali per il corpo di guardia. La cappella gentilizia è decorata con stucchi e marmi settecenteschi.

Tra queste mura soggiornò anche uno dei mostri sacri dell'archeologia, Teodoro Mommsen.

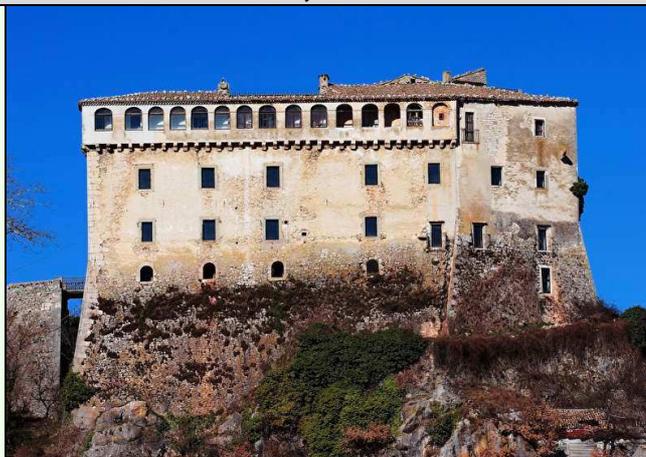
Sempre in provincia di Isernia c'è il castello Pignatelli di Monteroduni, con l'eleganza rinascimentale del piano nobile con pavimentazione in cotto e soffitto in legno del XVIII secolo, dipinto con motivi cavallereschi. D'estate è sede di un rinomato festival jazz.

Il Castello Pandone di Venafro è stato costruito su un'originaria muratura sannitica cui si sovrappose una fortificazione romana. Intorno al X secolo, fu costruito un recinto quadrangolare con diverse torri delle quali la più visibile è sul lato nord dell'attuale castello.

E' sede di un importante museo, da poco riqualificato.

Particolarmente suggestivo il castello Pandone di Cerro al Volturno, situato sulla sommità di uno sperone di roccia. Le sue origini risalgono alla fine del X secolo.

Il castello Caldora di Carpinone, di origine normanna, diventò una delle roccaforti di Tommaso da Celano.



In provincia di Isernia rimangono resti di castelli ad Acquaviva (Carmignano), Bagnoli del Trigno (Sanfelice), Castelpizzuto, Fornelli, Longano, Macchia d'Isernia, Macchiagodena (angioino) e Roccamandolfi (restano le mura e le torri), Roccasicura, Rocchetta al Volturno (Battiloro) e Sesto Campano (Spinola).

In provincia di Campobasso i castelli più celebri sono quello dei Monforte in cima al capoluogo regionale, il castello di Gambatesa con il cinquecentesco ciclo di affreschi di Donato da Copertino, quello di Civitacampomarano, considerato tra i più belli della regione, il castello Svevo di Termoli e quello normanno di Cercemaggiore. Ed ancora Baranello (Ruffo), Bonefro, Castropignano (con gli affascinanti resti del castello D'Evoli posti su una montagna), i resti di Civita Superiore a Bojano, Guglionesi (da Capo), Lupara (normanno), Molise, Pietracatella, Torella del Sannio e Tufara.

VENERDI' 29 NOVEMBRE, ore 15,30

## Evento 9 - Presentazione del progetto: "VALORIZZAZIONE DEI SITI ARCHEOLOGICI DEL MOLISE"

a cura del Formez PA

Incubatore "InVerso", via Luigi Montuori 5, Roma

Dopo il progetto "Molise Cultura" della Regione Molise, attuato dal Formez PA e che ha visto un team di operatori culturali molisani formato per sei mesi e poi suddiviso in quattro settori specifici su cui si è lavorato per 18 mesi, è la volta della presentazione del nuovo progetto "Valorizzazione dei siti archeologici della Regione Molise".

Il progetto prevede sviluppo locale, turismo culturale - religioso e ambientale,, intendendo portare un messaggio culturale soprattutto ai 900 mila corregionali che vivono fuori regione, sia in Italia sia all'estero, in modo che il Molise diventi meta attrattiva.



VENERDI' 29 NOVEMBRE, ore 16

## Evento 10 - Presentazione Catalogo della mostra di GINO MAROTTA

a cura della Fondazione Molise Cultura

Incubatore "InVerso", via Luigi Montuori 5, Roma

Una grande mostra di Gino Marotta (Campobasso 1935 - Roma 2012) animerà dal 16 novembre le sale espositive della Fondazione Molise Cultura nel restaurato palazzo della ex Gil di Campobasso, progettato dall'architetto Domenico Filippone.

La mostra, curata da Lorenzo Canova, docente di storia dell'arte contemporanea dell'Università del Molise e sovrintendente della Fondazione Molise Cultura, nasce come un grande omaggio a Gino Marotta nella sua regione e nella sua città di nascita, ad un anno esatto di distanza dalla sua scomparsa,. Sviluppa un progetto, al quale ha lavorato fino ai suoi ultimi giorni, pensato proprio per gli spazi del palazzo della ex Gil, a cui l'artista era particolarmente legato.

Raccolte intorno a otto grandi installazioni, sessanta grandi opere pittoriche e scultoree di Marotta coprono più di 50 anni di lavoro, dal Bandone del 1958 fino al Cronotopo virtuale del 2011, in un percorso che non rappresenta solo un dovuto tributo a un grande protagonista della cultura italiana e internazionale, ma una dimostrazione tangibile della vitalità creativa e della grande forza costruttiva di un uomo che ha sempre saputo rinnovarsi e mettersi in gioco, cercando sempre nuove soluzioni tecniche, formali e concettuali. Sarà possibile ammirare una splendida selezione dei metacrilati di Marotta: palme, siepi e querce che sorgono dal pavimento, foreste di menta che inquadrano lo spazio in un modulo cubico, rinoceronti, giraffe e tigri che in un cono temporale riportano fino al paleolitico, cicloni e alberi elettrici che seguono il tracciato del laser in pulsanti vibrazioni di led luminosi. Il risultato di questa mostra rispecchia l'idea di sconfinamento che ha sempre segnato il lavoro di Marotta, seguendo la visione di sviluppo del futurismo elaborato nel fecondo clima della Roma degli anni Sessanta di cui l'artista è stato uno degli assoluti protagonisti, elaborando tra i primissimi i codici fondanti dell'environment, di quell'opera-ambiente i cui spazi immersivi devono assorbire e coinvolgere totalmente lo spettatore in modo multisensoriale, come accade nella sua Foresta di Menta del 1968.

Questo capolavoro apre non a caso la mostra di Campobasso per fare entrare gli spettatori nel mondo magico dell'artista, assorbendoli nel suo avvolgente abbraccio fatto di liane artificiali, di profumi e sapori, fondendo l'elemento visivo, tattile, olfattivo e gustativo.

L'esposizione, nei suoi spazi aperti dove le opere conversano liberamente tra loro, dimostra ancora una volta come Marotta sia stato uno dei veri artisti totali del secondo Novecento, prosecutore della visione dell'artista polimorfo rinascimentale e barocco, capace di fondere pittura, scultura e architettura, di raggiungere il design e di contribuire all'apertura verso l'opera ambientale e la dimensione dello spettacolo, in una declinazione anche elettronica, con l'uso del neon prima e poi con i led delle sue ultime opere che pulsano nel buio come costellazioni artificiali nate dal suo pensiero costruttivo.

A Roma il presidente della Fondazione Molise Cultura, Sandro Arco, presenterà il prezioso catalogo della mostra molisana.



**VENERDI' 29 NOVEMBRE, ore 17**

**Evento 11 - Presentazione  
PREMIO TERMOLI  
(a cura del Comune di Termoli)**

**Incubatore "InVerso", via Luigi Montuori 5, Roma**

Il Premio Termoli, uno dei più importanti appuntamenti della cultura molisana, quest'anno ha compiuto cinquant'anni. E ventisette giovani artisti "dalle forti doti immaginative, capaci di riscattare, al di là delle tendenze, l'atto creativo, l'arte di cui il nostro tempo ha tanto bisogno", come li ha definiti il maestro Achille Pace, animatore dell'evento termolese, hanno celebrato con le loro opere il cinquantesimo anno del Premio intitolato "Interferenze". La rassegna termolese, una delle più importanti del Mezzogiorno, nel corso dei decenni ha ospitato nomi noti come Argan, Burri, Caporossi, Michelangelo Conte, Tano Festa, Fontana. Come scrive Daniela Fiorilli su Primo Numero, "ha anticipato in alcuni casi le tendenze che avrebbero poi rivoluzionato l'arte contemporanea. Ha avuto il coraggio nei lontani anni 60 e 70 di abbandonare le rassicuranti vedute di paesaggi e ritratti a olio, per far posto a tele squarciate, impregnate di colori forti e contrastanti, tele maltrattate dall'artista che allo spettatore trasmettevano più il senso di un'inquieto ricerca che la calma ovattata di uno squarcio di vallata. Ha avuto coraggio, e la sua arditezza è stata ripagata da un patrimonio di opere non indifferente: 450 tele che portano la firma e ben impresso lo stile di Mario Schifano, di Umbro Apollonio, Achille Pace... Un tesoro che si colloca in un preciso contesto storico, che privilegia soprattutto gli anni Sessanta e Settanta e alcune tendenze come quella della Scuola di Piazza del Popolo, il Gruppo Uno, l'astrazione improntata al cromatismo lirico e la ricerca aniconica, cioè quella non figurativa, ma che parla attraverso i segni e i colori.



Segni che possono essere anche plastiche bruciate incrostate sulla tela, installazioni di chiodi e fili di ferro arrugginito. Dietro tutto questo, dietro quelle scelte giuste che hanno portato Termoli a collezionare un tesoro c'è però non solo la lungimiranza delle amministrazioni, ma la mano e la direzione di un maestro, il pittore Achille Pace, già animatore delle principali aggregazioni artistiche d'Italia del secondo dopoguerra, come lo stesso Gruppo Uno. Pace infatti è il padre e il promotore del 'Premio Termoli' e non a caso la città ha deciso di rendergli onore eleggendolo direttore onorario della Galleria Civica".

**VENERDI' 29 NOVEMBRE, ore 18**

**Evento 12 - Presentazione  
DIARIO DI VIAGGIO TRA I MUSEI DELLA PROVINCIA DI CAMPOBASSO  
a cura della Provincia di Campobasso**

**Incubatore "InVerso", via Luigi Montuori 5, Roma**

Dalla primavera del 2011, la Provincia di Campobasso ha aderito al progetto europeo AdriaMuse, ispirato alla valorizzazione turistica dei musei e del patrimonio culturale presente sulle due sponde del Mare Adriatico. Nell'ottica di creare una nuova simbiosi tra cultura e turismo, i musei escono dalle loro mura, si legano ai paesaggi e agli eventi culturali locali, trasformandosi in attrazione in grado di incuriosire i visitatori che scopriranno così, le potenzialità culturali locali partendo dai percorsi suggeriti dagli stessi musei.

Nell'ambito delle attività previste dal progetto, s'è deciso di realizzare un'opera editoriale dedicata al patrimonio museale della Provincia, un "Diario di viaggio" che, partendo dai musei, arriva a raccontare e far scoprire le proprie valenze artistiche, ambientali e antropologiche. La pubblicazione nasce dall'idea di un taccuino che narra la Provincia di Campobasso attraverso i tanti, piccoli musei, contenitori e specchi del ricco patrimonio culturale. Il racconto del museo non è solo descrizione della sua collezione ma va oltre, ne esprime lo spirito da cui nasce e il filo che lo lega al territorio, alla sua cultura, ai suoi abitanti.

Suggerimenti di viaggio, brevi indicazioni, citazioni letterarie di autori che hanno descritto la nostra terra contribuiscono a segnare questo percorso.

Nella pubblicazione i quattordici musei descritti, le cui caratteristiche rispettavano le finalità previste dal progetto europeo, sono stati divisi in tipologie: musei archeologici, di arte e storia, della tradizione.

Per semplificare la ricerca, ogni tipologia è identificata da un colore che, riportato sul lato esterno della pagina, permette di fare scelte rapide anche a testo chiuso.

Una mappa riassuntiva, in cui sono riportati i musei descritti con il colore di riferimento e i numerosi suggerimenti, aiuta a comprendere la collocazione geografica delle informazioni date, al fine di comporre personali itinerari nella Provincia di Campobasso.

Il viaggiatore potrà intrecciare gli ambiti, seguire un tracciato indicato dalla propria curiosità, segnare appunti, indirizzi, nomi di cose e persone negli appositi spazi bianchi nei quali raccontare il proprio viaggio, personalizzando il Diario.

VENERDI' 29 NOVEMBRE, ore 18

## Evento 13 - Presentazione libraria "IN UNO SGUARDO" a cura dell'autore Marcello Pastorini (Larino) con lo spettacolo dei Cantori della Memoria

"Millepiani", via Nicolò Odero 13, Roma

Un omaggio al Molise attraverso l'estro di Marcello Pastorini di Larino (Campobasso), grazie al quale la presentazione del suo libro di poesie "In uno sguardo" diventa un evento intrigante e divertente. L'evento non si limita alla recitazione delle poesie raccolte nel libro, ma anche a letture, filastrocche recitate con portamento e gestualità d'altri tempi, canti della tradizione folk e racconti. Il tutto per riappropriarsi dell'oralità popolare. Le canzoni popolari sono eseguite in dialetto frentano, interpretate con Gennaro Miozza, membro de "I Cantoni della memoria", il gruppo di musica etnica fondato da Pastorini nel 2009. Al centro della performance la decantazione delle bellezze del paesaggio molisano e larinese in particolare. Dotato di una straordinaria comunicativa, Pastorini offre uno spettacolo degno di menzione, animato da un sentimento d'amore per la sua terra, un richiamo gentile e aperto a tutti, a quelli ancora hanno a cuore le sorti del paesaggio molisano, probabilmente unica vera ricchezza delle nostre latitudini.



VENERDI' 29 NOVEMBRE, ore 16

## Evento 14 - Convegno "BALDASSARRE LABANCA, INTELLETTUALE MOLISANO" a cura del Centro studi Alto Molise di Agnone (Isernia)

Cna, via Guglielmo Massaia 31, Roma

Baldassarre Labanca è stato, insieme a Vincenzo Cuoco, uno dei più importanti intellettuali molisani. Nato ad Agnone nel 1829 da una famiglia di commercianti, imbevuto delle idee liberali dell'ambiente culturale del paese altomolisano, si forma a Napoli dove viene arrestato dalla polizia borbonica e rinchiuso in carcere per aver partecipato a moti rivoluzionari. In cella, dove rimane un mese e mezzo, subisce pene così severe che i suoi polmoni e la sua vista vengono irrimediabilmente compromessi. Nel 1853 diventa sacerdote e fino al 1855 vive ad Agnone dando lezioni private, quindi insegna filosofia nel seminario di Altamura. Ma ben presto si distacca dagli ambienti cattolici e nel 1859 partecipa ai moti insurrezionali pugliesi, quindi parte con i garibaldini. Dal 1861 al 1868 è professore di filosofia al liceo di Chieti, poi per tre anni a Bari, dove impara la tedesco per leggere i testi dei filosofi d'oltralpe. Dal 1871 è al prestigioso liceo "Parini" di Milano, dove cinque anni dopo, grazie all'amicizia con Ruggero Bonghi (ministro della Pubblica istruzione), ottiene la cattedra di filosofia morale presso l'Accademia Scientifica di Brera. A Milano lo raggiunge il nipote Vincenzo, che s'inserisce nel gruppo di Torelli-Vollier per la fondazione del "Corriere della Sera". Dopo altre esperienze a Napoli vince il concorso per la cattedra di filosofia morale dell'Università di Padova. Nel 1881 passa all'ateneo di Pisa, città dove pubblica il "Cristianesimo primitivo" (1886) che gli consente di trasferirsi all'Università di Roma per insegnare Storia delle Religioni, poi da lui trasformata in Storia del Cristianesimo. Muore a Roma nel 1913, a 84 anni.

Scrivono Francesco Mazziotta: "Filosofo prima, iniziatore degli studi storico-religiosi in Italia poi, Baldassarre Labanca non solo ha dato il suo apporto all'indagine speculativa, ma ha anche contribuito, con pochi altri, a spezzare pregiudizi, difficoltà e ostacoli che da ogni parte venivano a intralciare l'opera di chiunque avesse inteso, da un punto di vista critico, occuparsi di questo tipo di studi...

L'opera 'Della Dialettica' nasce con l'intento di conciliare universalmente le varie filosofie e di ricomporre in unità le apparenti contraddizioni ideali e reali: la scienza dialettica appare al Labanca come fondatrice dell'armonia e della riconciliazione universale. E dal momento che in Europa si erano affermate due filosofie, lo speculativismo e il positivismo, che, a suo giudizio, costituivano una ricapitolazione del pensiero filosofico, occorre trovare un adeguato strumento dialettico in grado di superare le opposte unilateralità di entrambi gli indirizzi e di giungere a una sintesi conciliativa e armonica. Quindi rimane attratto dalla novità della logica hegeliana, la cui struttura portante è costituita dalle opposizioni, che si nascondono dovunque nei diversi ambiti della realtà e che attendono di essere conciliate. D'altro canto, la contraddizione hegeliana non lo convince: infatti elementi tra loro contraddittori, che si escludono l'un l'altro, non possono dare luogo a una sintesi.

Questa deve fondarsi su opposti contrari, non contraddittori. Così si rende necessario il ritorno alla logica tradizionale di derivazione aristotelica, abbandonata da Hegel. E in quest'ottica si giustifica il recupero del realismo filosofico, che impedisce il prevalere dell'idea sull'essere, e si spiega la simpatia per Kant, che propone una sintesi fra idealismo e realismo, senza sacrificare i fenomeni sensibili alle condizioni ideali dello spirito, fondamento della conoscenza delle cose reali; in tal modo, a differenza di Hegel, recupera dovutamente l'esperienza nella sua dimensione sensibile, fenomenica e reale.

Pertanto, nella stessa sfera conoscitiva, Labanca propone una mediazione dialettica tra il momento soggettivo e quello oggettivo. L'interazione tra soggetto conoscente e oggetto conosciuto esclude sia una soluzione aprioristica di stampo idealistico-speculativo che una aposterioristica di stampo positivistico".

VENERDI' 29 NOVEMBRE, ore 17

**Evento 15 - Presentazione libraria**  
**"UN PARADISO TRISTE"** a cura dell'autore **Francesco Paolo Tanzj (Agnone)**

Cna, via Guglielmo Massaia 31, Roma

Tre personaggi, un professore di filosofia, uno studente difficile e una madre ansiosa, intrecciano le proprie vite e i propri sentimenti nell'universo reale e controverso di un liceo romano. Tre linguaggi differenti, aspettative, pensieri, a volte contrastanti tra loro, a volte simili nella problematicità vissuta di esperienze comunque forti e avvolgenti. I banchi di scuola, le strade della città, una famiglia in crisi, i discorsi al Caffè delle Arti, la fuga, l'incidente, l'ospedale. Tre storie in una, e un evento inaspettato che mette a nudo i loro caratteri e i limiti di crisi che ne minano le certezze. "Paradiso triste" è lo spaccato spontaneo e non mediato di un microcosmo che tutti noi attraversiamo o abbiamo attraversato almeno una volta nella vita.

Francesco Paolo Tanzj, romano, classe 1950, vive ad Agnone dal 1981 dopo aver sposato la molisana Maria Antonietta Cerimele nel 1974 ed essere vissuto a Firenze e in Abruzzo. Ha tre figli. E' docente di Storia e Filosofia. Nel 1988 ha fondato il Centro studi Alto Molise, associazione che conosce un'intensa attività nei più disparati settori storici, filosofici, letterari, archeologici, scientifici, attraverso convegni, conferenze, pubblicazioni, letture pubbliche ed altro. Ha scritto numerosi libri e vinto diversi premi.



(foto da Alto Molise)

SABATO 30 NOVEMBRE, ore 10

**Evento 16 - Seminario**  
**"PER UN MOLISE CREATIVO"** con **Mauro Gioielli, Giuseppe Tabasso e Franco Valente**  
**Partecipano studenti delle scuole "creative" romane**

"Millepiani", via Nicolò Odero 13, Roma

*"Considerare i fatti folklorici come fatti culturali e come legittimi oggetti di indagine storica significa affermare che non esistono culture assolute ed eterne che possono costituire modelli, paradigmi valutativi, unità di misura valide ovunque e sempre; significa riconoscere che ciò che non appartiene alla "propria" cultura non per questo è "fuori" della cultura; equivale a respingere la boria etnocentrica e i soggettivismi ingenui di classe e di epoca; significa affermare che per comprensione della storia umana della sua generalità e nelle sue determinazioni più circoscritte (nazioni, singoli popoli o gruppi, etc.) occorre estendere l'indagine a tutti i sistemi culturali, siano essi anche i più remoti cronologicamente o psicologicamente dal nostro".*

**Alberto Maria Cinese** (uno dei maggiori antropologi italiani, di origine molisana, da "Il folklore come studio dei dislivelli interni di cultura delle società superiori". Università di Cagliari, 1961)

L'iniziativa intende raccontare un'altra storia ai ragazzi delle scuole di design di Roma, e anche ai tanti giovani molisani che abbandonano la loro regione una volta finiti gli studi per costruirsi un futuro lontano dalla propria terra. Vuole raccontare un'altra Italia, non un Paese immaginario, ma proprio il nostro Paese: le sue energie diffuse, la voglia dei giovani di partecipare, la creatività, l'impegno, le tante bellezze che ci circondano, la nostra cultura millenaria, che solo noi possiamo valorizzare. Intende parlare, però, anche di lavoro, quindi di futuro, delle nuove esperienze in tema di economia collaborativa, di cultura open, di condivisione delle risorse, dei saperi degli spazi di incontro, di produzione, di socializzazione.

Se ne parlerà con: **Mauro Gioielli**, giornalista, uno dei simboli della ricerca etno-antropologica in Molise. Ha all'attivo innumerevoli pubblicazioni, studi e ricerche nonché oltre duemila concerti in Italia e all'estero con il suo gruppo "Il Tratturo", da lui fondato nel 1976. Ci accompagnerà in un affascinante racconto tra fiabe, miti, religione, canti della cultura tradizionale molisana.

**Enrico Parisio**, romano, ideatore del progetto "Millepiani" per la creazione di spazi di coworking per la Regione Lazio. Ci illustrerà un affascinante progetto per la valorizzazione del patrimonio culturale molisano, come occasione occupazionale e di autoimprenditorialità per i giovani. Gli studenti delle scuole di design della Capitale saranno protagonisti di un viaggio esperienziale nella biodiversità molisana, chiamati a reinterpretare in chiave creativa la ricchezza e l'unicità del territorio.

**Giuseppe Tabasso**, giornalista, scrittore, nato a Campobasso ma da anni residente a Roma. Dopo aver lavorato per varie testate nazionali ed internazionali, è approdato in Rai come inviato speciale per la politica estera, concludendo la carriera presso il Giornale Radio 3, dove ha coperto i maggiori avvenimenti internazionali. È stato anche redattore parlamentare all'Assemblea di Strasburgo. Ha al suo attivo varie pubblicazioni tra cui "Il Molise che farne?", "Prediche di un molisano inutile", "Molise anno zero".

**Franco Valente**, architetto, è nato a Venafro, dove vive. E' uno dei più noti e qualificati studiosi del Molise. Ha pubblicato numerosi volumi di storia dell'architettura, dell'arte e dell'urbanistica, tra cui monografie su Venafro, Isernia, San Vincenzo al Volturno, Gambatesa. Tra gli altri titoli, "Crociazionarie nei luoghi antichi del Molise" e "Atlante castellano del Molise". Innumerevoli i saggi. Ha progettato e diretto lavori di recupero in numerosi centri storici molisani. Ha pubblicato da poco il romanzo storico "Incipit apocalypsis", che sta riscuotendo notevole successo.

Modera l'incontro: **Giampiero Castellotti** (giornalista)

## FOCUS SUI PROTAGONISTI / IL NUOVO LIBRO DI GIUSEPPE TABASSO

Tra le opere ospitate alla Garbatella in una speciale vetrina molisana, figura un libro fresco di stampa singolare nel titolo - Mol(is)eskinè – e nella veste tipografica curata dalla Editrice Filopoli di Campobasso ([www.filopoli.com](http://www.filopoli.com)). Ne è autore il giornalista Giuseppe Tabasso (classe 1926) che, con appassionato culto della memoria, torna al suo “villaggio dell’anima” e riavvolge il nastro molisano della sua vita con quella di maestri, familiari, amici e corregionali scomparsi. Una godibile galleria di fatti e personaggi descritti con verve giornalistica in una chiave autobiografica mai intimistica, giocata su una tastiera narrativa ricca di stimoli civili e culturali. Una rivisitazione di “nostri ieri” nella quale molti di noi si riconosceranno. Nella convinzione che non esistono vite insignificanti, l’Autore eleva inoltre un vero e proprio inno ai diari. “Gli ottuagenari che riescono a rigenerare quei brandelli di passato di cui sono portatori sani - scrive - dovrebbero provare, ognuno nel suo piccolo, il piacere e il dovere di raccontare e raccontarsi per dare una dimensione pubblica al proprio privato, per testimoniare, per difendere dall’oblio ascendenze, discendenze e memorie nazionali, locali e giù giù familiari e personali.” A Tabasso, vecchio amico di Forche Caudine, abbiamo chiesto di anticiparci un capitolo del libro di cui abbiamo preannunciato l’uscita nella Newsletter di ottobre.

\*Dello stesso autore: Il Molise, che fame? - Facciamo un giornale - Gaetano Scardochia, La vita e gli scritti di un grande reporter - Post Scriptum: Prediche di un molisano inutile - Molise anno zero.

### C'era una volta di GIUSEPPE TABASSO



Immagino il Molise di un tempo. I borghi pulsano di vita lenta, laboriosa e di virtù popolari. Nei silenzi immuni da motori si percepiscono ogni tanto suoni umani: sparigliare di piatti, starnuti, frignare di bambini, ciacolare di donne alle fonti, schiamazzar di ragazzi, chiocciar di galline, latrati, belati, piallare di falegnami, martellare di calzolari, rintocchi di campane, calpestio di zoccoli e sferragliare di calessi. Nell’aria ci sono odori di forno, di bucati, di stallatico. Uomini al bar, vecchi in panchina, donne alla spesa. Gli avvenimenti sono l’arrivo della corriera, la venuta di una levatrice, l’andata al capoluogo, il giorno del mercato e del santo patrono, l’uccisione del maiale (mai il 20 gennaio, giorno di San Sebastiano), il rito della “conserva”, i battesimi, le cresime, le prime comunioni, i matrimoni e i funerali.

Abbondano morbili e rosolie ma non si soffre di allergie, anoressie e bulimie, se ne ignora la parola stessa. Il latte lo consegna al mattino chi lo ha munto qualche ora prima. La gallina si compra viva e va ammazzata, spennata e sviscerata prima d’essere cucinata. A scuola si scrive con pennini da pulire con ossi di seppia, chi non ne ha si arrangia sui grembiolini neri, che sono tutti uguali per coprire miseri vestitari e diseguaglianze sociali. Da Sulmona a Carpinone si diparte, via Carovilli-Pescolaniano, una delle più suggestive tratte ferroviarie d’Italia.

Le ragazze si chiamano come le loro nonne: Concettina, Titina, Filomena, Addolorata; i ragazzi come i loro nonni: Antonio, Giuseppe, Nicola, Pasquale. Sono i progenitori delle odierne Jessiche e Susy, dei Roby e degli Alex. Le biciclette, i pattini, gli orologi da polso, le radio e i grammofoni sono appannaggio dei pochi “signori”. Ad accomunare tutti è il dialetto: lo parlano il sindaco e l’arciprete, il farmacista, il medico, l’avvocato e l’insegnante: usare l’italiano è un segnale di distanza, lo si fa con i forestieri.

Intorno ai borghi, le campagne e le colline sono punteggiate da casolari, fontanili, qualche chiesetta nuclei di masserie organizzate. Il rapporto dell’uomo con i territori abitabili è stabile ma la presenza dell’uomo è operosa e visibile anche nei boschi che vengono mantenuti e ripuliti con l’asportazione di rami tronchi secchi per farne legna da utilizzare per le travi o ardere al camino. È un riequilibrio ambientale che consente il deflusso delle acque dei torrenti ed evita inondazioni e danni a monte e a valle. La manualità, il saper fare le cose è la cultura prevalente, quella che la società post industriale e post moderna tende oggi a rivalutare. La produzione animale è florida: nel 1928 quella ovina raggiunge i 52 capi per km quadrato, ben superiore alla media nazionale di 41 capi. Quella suina è di 9,3 contro la media nazionale di 7,6. Dati che, quando verrà la guerra, renderanno meno nera la fame (e più nero il mercato).

L’agglomeramento nei centri urbani più grossi era impedito dalle difficoltà logistiche, dalla posizione impervia di molti comuni, dall’assuefazione all’isolamento, dal frazionamento eccessivo della proprietà fondiaria e dall’emigrazione.

Dalla mia adolescenza campobassana affiorano ricordi come il freddo combattuto con bracieri che arrostitavano i polpacci, la lattaia che picchiava alla porta alle sette del mattino, i film di Tom Mix e di Fred Astaire e, ovviamente, la mitica Ford T nera di don Luigi Ciotoli in sosta a viale Elena e la prima fabbrica cittadina di ghiaccio che egli aprì al rientro dagli Usa.

Lo “struscio” serale sul Corso è uno scenario di vita cittadina, palcoscenico di tutti gli eventi, dove si prova il piacere di vedere e di essere visti. Ciro Palange e Renato Berardis, “hodo Scappino” alla cravatta, sono i dandy locali, allora chiamati “gagà”. Dopo le “Sagre” e le “Popolaresche” arrivano le elezioni di Miss: quella di “Miss Campobasso 1950” è vinta da Mirella Mastroberardino e si svolge alla sparita “Arena Adua”; Emilio Mucci ne è l’immane presentatore e a fine di serata il caustico prof. Salvatore Carozza, commenta: Ite, miss est.

Un tempo da riguardare con tenerezza. La pubertà arrivava dopo, la maturazione prima fomentando in noi grandi speranze. Spesso il “bel tempo che fu” è bello perché si è giovani, però nei figli e nei padri c’era la certezza che si poteva cambiare solo in meglio. Con la democrazia, il voto alle donne, il “tempo libero”, la TV e gli elettrodomestici, il telefono e l’auto, arrivò il benessere sempre più diffuso. Ma, come disse Bobbio, da democratici ottimisti siamo diventati democratici in allarme. Ora, a mutazione antropologica avvenuta, questo allarme fa temere i figli di star peggio dei padri e angoscia noi padri e nonni, al punto da provare nostalgia dei nostri ottimismo giovanili. Che sia finito un ciclo e ne ricominci un altro è la speranza che ci rimane, ma la speranze rimettono in moto le cose solo se da individuali diventano collettive.

## FOCUS SUI PROTAGONISTI / IL NUOVO LIBRO DI FRANCO VALENTE

Tra i protagonisti dell'incontro con gli studenti delle scuole "creative" della Capitale (Istituto europeo del design, Accademia di belle arti, Istituto Rossellini cinetv, Istituto Quasar, Magica e Rufa) ci sarà l'architetto Franco Valente, uno dei più qualificati e noti studiosi del Molise, autore di tanti libri pregevoli e di successo sui beni culturali del territorio molisano. L'ultimo libro dell'architetto Valente è un romanzo, il cui titolo è "Incipit Apocalypsis" (Regia Editore, Campobasso, 310 pagine).



### *Franco Valente* **INCIPIT APOCALYPSIS** ROMANZO

Il libro racconta un intrigo carolingio in un'abbazia longobarda alle sorgenti del Volturno. Autperto e la cripta dell'abate Epifanio. Tra gli elementi del romanzo, una cripta, le sorgenti del Volturno, un omicidio, una partita di pallone, un monastero longobardo, Carlomagno, il bacino del Mediterraneo...

*(...) Comunque, poiché gli avvenimenti che sto per raccontare mi riguardano personalmente, queste considerazioni trovano il tempo che trovano. Allo stato dei fatti una sola cosa posso affermare con assoluta certezza: se 26 secoli fa l'oracolo di Dodona avesse taciuto e se Cristo, prima di morire, non avesse detto: Donna ecco tuo figlio, figlio ecco tua madre, oggi non mi troverei nello stato di costrizione in cui mi trovo!*

*(...) Il ponte aveva un apparato in qualche modo complesso. Non era possibile superarlo facilmente perché il piano carrabile finiva su una porta che poteva essere aperta solo dall'interno, sicché Autperto, Rodicauso e gli altri vi rimasero con i cavalli ed i muli carichi dei loro bagagli. Al controllo della porta era stato posto un monaco assennato che, come raccomandava la regola di S. Benedetto, era stato scelto di età abbastanza avanzata affinché trovasse difficile andare vagando qua e là. Aveva, però, sufficiente preparazione per ricevere gli ospiti. In questo lavoro il monaco portinaio si faceva aiutare da un confratello più giovane che abitava con lui nella piccola cella posta proprio a ridosso della porta. Quando Autperto bussò, il monaco portinaio, dopo aver pronunciato a voce alta "Deo gratias", chiese chi fosse e cosa volesse, anche se era perfettamente informato che quegli ospiti erano attesi da tempo.*

Tra i libri più noti dell'architetto Valente, ricordiamo "Crocì stazionarie nei luoghi antichi del Molise" (Regia Editore, Campobasso, 416 pagine, ISBN - 978-88-905636-4-5).



Attraverso l'analisi di 90 croci stazionarie, in gran parte del tutto sconosciute, si ricostruisce la storia della croce cristiana. E' una straordinaria occasione per scoprire la loro complessa simbologia che caratterizza, con la loro piccola monumentalità lapidea, una grande quantità di sagrati di chiese molisane.

Al di là delle valenze religiose, che sono ampiamente analizzate nel volume, certamente indiscutibile è il valore che questa pubblicazione rappresenta per l'ampliamento della conoscenza del patrimonio culturale della regione anche dal punto di vista artistico e monumentale.

Le "crocì stazionarie" rappresentano per il Molise un unicum di cui solo oggi, grazie a questo paziente lavoro di ricerca, si riesce ad avvertire la trama che li unisce.

**Evento 17 - Mostra: "I MUSEI DELLA PROVINCIA DI CAMPOBASSO"**

**Evento 18 - Mostra: "IL TERRITORIO DI CAMPOBASSO"**

*a cura della Provincia di Campobasso*

**Mercato Garbatella, via Passino / via degli Armatori 5, Roma**

Il patrimonio museale della provincia di Campobasso, per quanto al di fuori dei grandi flussi turistici, offre un ricco patrimonio di valenze artistiche, ambientali e antropologiche. Tanti piccoli musei che rappresentano altrettanti contenitori del ricco patrimonio culturale di un territorio molto articolato. Ci sono le testimonianze della civiltà sannitica, per cominciare. Così il Museo Provinciale Sannitico di Campobasso è una "chicca" da non perdere. E nella storia più antica sono immersi anche il museo archeologico di Sepino e l'Antiquarium di Larino. Il medioevo è offerto dal ciclo di pitture cinquecentesche del castello di Gambatesa. La tradizione contadina è protagonista del museo diffuso della memoria contadina di Casalciprano (che investe l'intero paese), del museo del grano di Jelsi (omaggio alla festa di Sant'Anna), al museo delle arti e tradizioni popolari di Riccia. Affascinante il museo civico di Baranello. Nel capoluogo due importanti gallerie d'arte: Palazzo Magno e Palazzo Pistilli. Due gli appuntamenti con l'arte contemporanea: Kalenarte e la Galleria civica "Libertucci" a Casacalenda e la Galleria d'arte contemporanea a Termoli. Infine il museo dei "Misteri" a Campobasso e la Rete Atelier a Bonefro, Colletorto e Santa Croce di Magliano.



**SABATO 30 NOVEMBRE, ore 10**

**Evento 19 - Mercato  
LAZIO E MOLISE, ARMONIE DI SAPORI**

**Mercato Garbatella, via Passino / via degli Armatori 5, Roma**

Un "matrimonio" di sapori e qualità tra Lazio e Molise, promosso dal "Farmers's Market" della Garbatella, uno dei migliori mercati della Capitale, in collaborazione con "Molise, un'altra Storia". La trentina di produttori laziali del mercato romano si confronteranno, per un weekend, con quelli molisani, creando un evento unico nel suo genere. Rilanciando la filiera corta e le tipicità dei territori.

Il Molise viene in genere associato al "mangiare bene". Le mozzarelle, in particolare quelle di Bojano (Campobasso), sono presenti da anni nel territorio nazionale. I formaggi stagionati dell'Alto Molise rappresentano "scoperte eccezionali", eredi dell'antica tradizione agro-pastorale della "civiltà dei tratturi": al caciocavallo, alla scamorza, al burrino e alla manteca si accompagnano i formaggi freschi come la treccia e la particolare "stracciata", tipica soprattutto di Carovilli e di Capracotta (celebre anche per il pecorino). Il caciocavallo podolico di Frosolone è stato recentemente premiato dalla giuria del Gambero Rosso "per qualità organolettiche, gusto, aroma e tradizione". Negli anni più recenti il Molise ha acquisito consapevolezza di essere il territorio leader in Europa per la produzione di tartufi, un tempo raccolti da intermediari del Nord Italia. Circa il 50% della produzione nazionale di questo preziosissimo e profumatissimo tubero è molisana. Oggi i paesi più apprezzati sotto questo aspetto sono San Pietro Avellana, Carovilli, Frosolone e Spinete. Il farro molisano è un legume dalle origini sannitiche e dal chicco molto piccolo e duro, cucinato a fuoco lento, aromatizzato con erbe di campagna e olio extravergine.



Particolarmente apprezzato anche l'olio di oliva, dop regionale: grazie alla natura intatta e alla conformazione del territorio, il Molise vanta produzioni decantate già all'epoca degli antichi Romani. I centri più noti sono Larino, Colletorto e Venafro. La pasta tipica della regione sono le "taccozze" (ma anche "sagne e fagioli"), diffuse le lasagne al forno con ripieno di carne di pollo e vitello. Celebri anche la "pizza e minestra", con farina di mais e pezzetti di verdura con olio e peperoncino, la "Pampanella" di San Martino in Pensilis, maiale a fettine cotto al forno con sugo e abbondante peperoncino, la "Ventricina" di Montenero di Bisaccia, salame di maiale piccante essiccato. Un piatto particolare è lo "Scattone", pasta affogata nel vino, tipica soprattutto di Bagnoli del Trigno. Sempre più apprezzati i dolci: fiore all'occhiello sono le "Ceppellate" di Trivento e le ostie di Agnone.

SABATO 30 NOVEMBRE - ORE 10,30

**Evento 20 - Mostra: "I CAMPI D'INTERNAMENTO A ISERNIA"**

**Evento 21 - Incontro "MOLISE-LAZIO, UN PONTE DI SOLIDARIETA'"**

Incubatore "InVerso", via Luigi Montuori 5, Roma

Una sconosciuta storia di guerra, i campi d'internamento in Molise, rievocata attraverso una mostra e un incontro pubblico che, attraverso la memoria collettiva, intende mantenere vivo il ricordo e rinnovare l'indignazione verso una delle pagine più dolorose della nostra storia, interrogandosi sull'integrazione e sulla solidarietà. Sarà inaugurata l'esposizione dei documenti sul campo d'internamento di Isernia, per lo più provenienti dall'Archivio storico del capoluogo molisano e raccolti dall'associazione "Tikané Assiem", che riunisce rappresentanti della comunità Rom molisana.

Le leggi razziali costituirono il prologo dell'opera di distruzione e annullamento dell'uomo messa in atto dai regimi totalitari del Novecento. In Molise, dal 1940, furono allestiti ben cinque campi d'internamento (Agnone, Bojano, Casacalenda, Isernia e Vinchiature) per una capienza complessiva di circa 720 posti, che raccolsero soprattutto ebrei, Rom e donne della ex Jugoslavia, ma non mancarono cinesi e inglesi. Ad Isernia, in particolare, il campo fu allestito nell'ex Convento delle Benedettine, al centro della cittadina, con la direzione affidata ad un commissario di Polizia. La struttura, che raccolse soprattutto ebrei ed ex jugoslavi, viene ricordata per le ristrettezze degli spazi e per le precarie condizioni igieniche con "aria infetta e irrespirabile", come si può leggere nelle testimonianze degli internati. Alcuni di loro moriranno a seguito del bombardamento della città del 12 settembre 1943.

Moderata: Ida Santilli, giornalista.



(foto di Silvia Biagi - Osservatorio nomade)

#### **PROGRAMMA**

*La storia dell'integrazione urbana delle Comunità Rom ad Isernia*  
Francesco De Rose Consigliere nazionale Opera Nomadi

*L'attività di Arcisolidarietà a Roma*  
Valerio Tursi, presidente Arcisolidarietà onlus

*Una buona prassi molisana a Roma: Zajedno*  
Filomena Santella, vicepresidente della cooperativa Zajedno

*Accoglienza per Richiedenti Asilo*  
Rossana Calistri, Fondazione Integrazione

## **LA COOPERATIVA ZAJEDNO, protagonista dell'incontro**



La Cooperativa "Zajedno" nasce nel 2012 per un processo di naturale fusione tra l'associazione "Insieme Zajedno" ed operatrici sociali con lo scopo di elaborare una specifica azione di sostegno all'occupabilità femminile.

Nel 2005 l'associazione di volontariato "Insieme Zajedno", impegnata in progetti di cooperazione e solidarietà internazionale dà vita, a Roma, al "Laboratorio Manufatti Donne Rom", un progetto di microcredito e formazione rivolto a donne bosniache di origine rom nel settore dell'artigianato sartoriale che mira a favorire l'integrazione delle donne nel tessuto sociale.

Dall'esperienza del "Laboratorio" e dall'incontro di un gruppo di donne, tutte operatrici sociali, che hanno condiviso le motivazioni, lo spirito e il modello organizzativo secondo un'ottica di genere, nasce l'idea di fondare, insieme a donne Rom, la Cooperativa Zajedno come momento di crescita professionale e di reali processi interculturali nello scambio di buone pratiche e modelli di vita differenti.

Presso la cooperativa operano tre ragazze molisane a Roma. La vicepresidente è Filomena Santella di Jelsi.

La cooperativa "Zajedno" promuove azioni di rafforzamento delle competenze sociali e professionali delle donne, favorendo la creazione di opportunità di lavoro per donne rom e donne in situazione di fragilità sociale, sperimentando e diffondendo modalità innovative di approccio al lavoro attraverso una dimensione interculturale di integrazione e di cittadinanza attiva e responsabile.

Ogni prodotto/azione della Cooperativa Zajedno è un progetto peculiare che non solo vuole offrire un contributo concreto allo sviluppo di una nuova economia più rispettosa dei diritti umani e più attenta alla promozione della cultura del riuso ma che vuole anche creare una concreta occasione di inserimento lavorativo in una dinamica di società responsabile.

L'attività della cooperativa "Zajedno" spazia dalla realizzazione e vendita di manufatti sartoriali, originali ed unici, accessori d'abbigliamento e d'arredo, a forniture per enti pubblici, esercizi commerciali e del privato sociale, a percorsi di una specifica formazione professionale e di inclusione sociale.

## Evento 22 - Incontro "MOLISE IN MOBILITA' SOSTENIBILE"

"Millepiani", via Nicolò Odero 13, Roma

Il Molise è terra da percorrere con lentezza. I suoi suoni/non-suoni, i suoi odori, il contrasto sole/ombra, la natura incontaminata, la sua gente spontanea sono esperienze che nelle metropoli contemporanee possiamo vivere soltanto attraverso le interfacce dei media, dei pixel illuminati. Ma una cosa è alludere, una cosa è "incarnare" le conoscenze.

Il Molise è una terra ricca, proprio perché consente tale genere di esperienze. Con questo incontro si vuole sprigionare energie sia nella metropoli romana sia nelle campagne e nei centri molisani: a Roma non ci si può rassegnare ad una vita frenetica, a vivere in spazi angusti, ad essere sepolti dallo smog e dal traffico, ad una città costruita mettendo al centro degli interessi generali il consumo acritico di merci, compresi i "prodotti" culturali. Né in Molise ci si può rassegnare allo spopolamento dei borghi e delle città, all'idea di essere ai margini dei flussi che attraversano il mondo contemporaneo, alla scomparsa di una cultura popolare millenaria: la scelta non può essere l'adozione acritica di un modello "urbano" o il declino.

La città postindustriale, così com'è oggi, non può costituire un modello attrattivo per nessuno, né per le persone né per investimenti finanziari che sono la causa del declino, non certo la cura. Dobbiamo ripensare il modello di sviluppo, sia urbano sia produttivo, e per far questo dobbiamo sia guardare oltre, o meglio, "altrove", sia guardarci tra noi.

Community urbane si mobilitano, condividono risorse, esperienze, pratiche di una nuova economia della decrescita, di una nuova mobilità cittadina che pone al centro delle politiche i nostri corpi, la nostra salute, i nostri bisogni. Il futuro passa attraverso la capacità che abbiamo di ridefinire i nostri veri bisogni, di impiegare le tecnologie per favorire la decrescita, la relazione con i nostri simili come con l'ecosistema che abitiamo.



### ► MUOVERSI CON LENTEZZA IN MOLISE

"Cammina, Molise!" - **Giovanni Germano** (coordinatore)

Giunta alla XIX edizione, "Cammina, Molise!" coinvolge da anni centinaia di marciatori italiani e stranieri che, camminando lungo sentieri straordinari e percorsi di rara bellezza naturalistica, hanno l'opportunità di conoscere e apprezzare il patrimonio artistico, storico, archeologico e paesaggistico della regione.

"Transita" - **Francesco Tufano** (presidente)

L'associazione nasce dalla sinergia di appassionati delle rotaie e mira all'uso del treno come mezzo per la scoperta di luoghi poco conosciuti, ma dalle forti potenzialità turistiche. Utilizzando la formula dello Slow tourism cerca di valorizzare itinerari di territori caratterizzati da forti peculiarità naturalistico-ambientali come le riserve, le aree parco, e di grande importanza storico-culturale come siti archeologici, artigianato e gastronomia locale. Operando nel territorio molisano, un altro importante obiettivo è di incentivare il turismo affinché i giovani non siano costretti ad abbandonare la propria terra per cercare lavoro altrove.

"Molise Cinema" - **Federico Pommier Vincelli** (direttore)

Romano d'origine molisana (Casacalenda), direttore artistico di "MoliseCinema", è uno dei promotori della valorizzazione di location molisane per la cinematografia. Grazie anche a lui il paesaggio molisano è entrato in numerosi film degli ultimi anni.

### ► ESPERIENZE DI MOBILITÀ POST URBANA

"Ciclofficina La Strada" - **Marta De Lorenzo**

La Ciclofficina è uno spazio aperto dove costruire e riparare la propria bici, dove imparare a farlo con l'aiuto di meccanici esperti, dove condividere conoscenze e costruire aggregazione sociale. Un nodo per sperimentare pratiche di riuso e riciclo, per reclamare autonomia energetica e libertà di movimento. Luogo da cui partire per reinventare la mobilità in città, partecipando alla sua trasformazione e a quella dei territori che viviamo.

"Salvaiciclisti" - **Paolo Bellino**

Rendere ciclabile l'Italia attraverso la promozione della mobilità leggera e della sicurezza sulle strade. Meno automobili e più libertà di muoversi a piedi, in bici, con i mezzi pubblici e combinando queste modalità. "Salvaiciclisti" è un'idea di mobilità che diventa libera azione. "Salvaiciclisti" non è un'etichetta, ma un megafono, tutti sono attivisti e portavoce. Chi vuole, può e ha capacità, ha la possibilità di guadagnarsi lo spazio per "diffondere il verbo" e ottenere risultati a favore della causa comune.

"Federtrek", Escursionismo e Ambiente - **Paolo Piacentini**

Escursioni a piedi, in bicicletta, mountain bike, trekking di lunga percorrenza: l'escursionismo praticato come mezzo per conoscere il territorio e tutelare l'ambiente, per accrescere la consapevolezza della necessità di ripensare totalmente i nostri modelli di consumo e di vita diventati "insostenibili".

### ► LE IDEE, NON MANCANO

"Il Molise che pedala" Mobilità sociale e socialità mobile per creare territori ad alta sostenibilità diffusa.

**Andrea Bellezza**

Innovazione e tradizione convergono per creare nuove logiche di fruizione del corpo e del territorio. Creare per la Regione Molise una rete start-up di e-bike - bicicletta ecologica, elettrica e digitale - significa realizzare un'eccellenza culturale e imprenditoriale a favore del territorio.

SABATO 30 NOVEMBRE, ore 18

## Evento 23 - Proiezione docu-film (50 minuti) L'ULTIMO DON CHISCIOTTE

Regia di Stefano Sabelli

“Millepiani”, via Nicolò Odero 13, Roma

Un film “camminato” fra paesaggi mozzafiato, fra salite e discese di un Molise da old west, bellissimo, nascosto e in contaminato, seguendo per quattro giorni, a piedi, l'allegra e scanzonata marcia dei partecipanti a Cammina, Molise! 2010. Soprattutto, il racconto di una folle e “salubre” idea di un gruppo di amici che, innamorati della Terra dei padri, decidono di riscoprirlo e onorarla in modo originale: cammionandoci sopra e raggiungendo così ogni possibile nuova meta. Nel 1995, questi amici, tutti originari di Duronia e capitanati da Giovanni Germano, per festeggiare il primo anniversario de la “La via nova”, rivista che hanno editato a Roma, dove risiedono, dalla Capitale, decidono di tornare al paese d'origine a piedi. Nasce così “Cammina, Molise!”. Nel tempo, la manifestazione è divenuta un lungo cammino alla ricerca della propria identità e della propria cultura. Un cammino, che si rinnova in modo diverso, ogni anno, per 4 giorni, con sempre più proseliti, che dà vita a lunghe carovane di “pellegrini” che, a piedi, camminando lentamente, di anno in anno hanno raggiunto e attraversato, tutti i 136 paesi molisani e i loro bellissimi territori, vigilando sulla loro conservazione. Una manifestazione unica in Italia, che dimostra che un turismo altro, rispettoso dei luoghi e della natura è possibile, soprattutto se si condivide l'idea che la lentezza ti spinge nel futuro con molta più forza e determinazione della fretta e dell'arroganza.



E così Giovanni Germano, che ha coinvolto nel suo cammino tutte le diverse generazioni della sua famiglia, e i suoi amici seguono la loro Utopia che li porta a camminare e riscoprire lentamente il Molise. Come novelli Don Chisciotte, errano di qua e di là per esso, facendosi anche testimoni della sua selvaggia trasformazione, quando s'imbattono nell'abuso di pale eoliche che compaiono sempre più spesso sui nostri più bei crinali.

SABATO 30 NOVEMBRE, ore 19

## Evento 24 - Concerto IL TRATTURO (Isernia)

Teatro “Ambra”, piazza Giovanni da Triora 15, Roma - INGRESSO GRATUITO

“Il Tratturo”, fondato nel 1976, è uno dei più noti gruppi molisani di musica popolare. Ha all'attivo oltre duemila concerti in Italia e all'estero (Francia, Inghilterra, Canada, Argentina, Austria, Polonia, Bosnia, Svizzera, Belgio, Spagna, Scozia, Turchia, Usa). Il gruppo s'è esibito in trasmissioni televisive delle reti Rai e Mediaset. Vanta una fortunata discografia. Leader del gruppo è Mauro Gioielli, che dal 1991 al 2002 è stato direttore artistico del Festival internazionale della zampogna di Scapoli e nel 2005 ha curato l'opera in due volumi “La zampogna, gli aerofoni a sacco in Italia”, che include contributi di alcuni fra i più noti etnorganologi italiani.



MOLISE

UN'ALTRA STORIA

Tutti gli eventi inseriti  
in “Molise, un'altra Storia”  
sono ad ingresso gratuito

# DUE EVENTI PER UN GRANDE SABATO

## H·L·I·S·E

UN'ALTRA STORIA



### PER UN MOLISE CREATIVO

**SABATO 30 NOVEMBRE**

UN GRANDE PROGETTO PER I GIOVANI  
STUDENTI DELLE SCUOLE DI DESIGN DI ROMA:  
PORTARE LA LORO FRESCHEZZA CREATIVA  
A CONTATTO CON LA TERRA E LA CULTURA  
DEL MOLISE.  
SAPERI ANTICHI, PAESAGGI INCONTAMINATI,  
RITI E TRADIZIONI MILLENARIE  
VISTI ATTRAVERSO I PROGETTI DEI NATIVI DIGITALI

**MAURO GIOIELLI**

[antropologo]

**ENRICO PARISIO**

[designer]

**GIUSEPPE TABASSO**

[giornalista]

**FRANCO VALENTE**

[architetto]

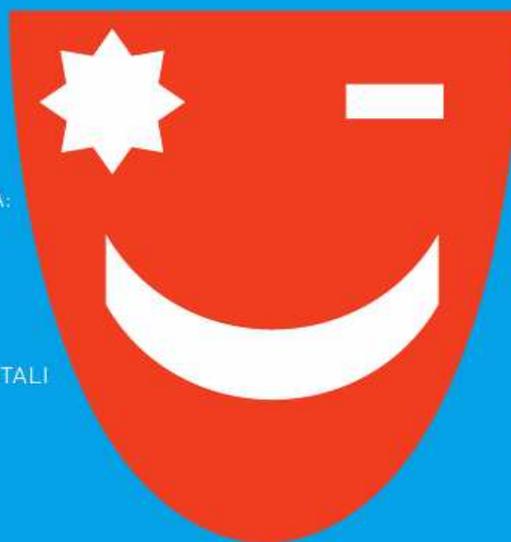
**h 10,30 - Millepiani, via Nicolò Odero 13**

Modera l'incontro:

GIAMPIERO CASTELLOTTI [giornalista]

Saranno presenti gli studenti delle scuole di design di Roma:

ACCADEMIA DI BELLE ARTI, ISTITUTO QUASAR, RUFA, ISTITUTO ROSSELLINI, MAGICA



### MOLISE IN MOBILITÀ SOSTENIBILE

**SABATO 30 NOVEMBRE**

**MUOVERSI CON LENTEZZA IN MOLISE**  
CAMMINAMOLISE, TRANSITA

**ESPERIENZE DI MOBILITÀ POST URBANA**  
CICLOFFICINE LA STRADA, RETE SALVACICLISTI, FEDERTREK

**LE IDEE, NON MANCANO**  
TECNOLOGIA ECOBYKE

proiezione docu-film

"L'ULTIMO DON CHISCIOTTE"

regia di STEFANO SABELLI

**h 15,00 - Millepiani, via Nicolò Odero 13**

a cura di:

ENRICO PARISIO [designer]

GIAMPIERO CASTELLOTTI [giornalista]



## Evento 25 - Incontro IL FAI-DA-TE DIGITAL / ARTIGIANALE

“Millepiani”, via Nicolò Odero 13, Roma

La zampogna è uno strumento di origine antichissima, forse già conosciuto ai tempi dei Sanniti e dei Romani. Gli artigiani di Scapoli (Isernia) custodiscono gelosamente nelle loro botteghe i segreti della costruzione di tale strumento che si rifà a tecniche antichissime.

Agnone, delizioso comune in provincia di Isernia, ha legato il suo sviluppo e la sua economia anche all'arte della fusione delle campane. La Pontificia Fonderia Marinelli, vera e propria istituzione tra le tradizioni artigianali molisane, da oltre mille anni tramanda, attraverso i suoi campanari, di generazione in generazione, l'arte della fusione delle campane.

I coltellinai di Frosolone, centro di montagna rinomato soprattutto per il freeclimbing, l'arrampicata sulla roccia, continuano a produrre lame secondo regole e forme immutate: in epoca spagnola, le lame di Frosolone gareggiavano addirittura in popolarità con quelle di Toledo.

Il tombolo di Isernia è il merletto a tombolo tipico della città, lavorato a fuselli, rientra nella categoria dei merletti a fili continui. Essendo una delle principali attività artigianali del capoluogo, Isernia è definita la città dei merletti, e ancora oggi è possibile ascoltare le donne alla lavorazione del tombolo nelle stradine del centro storico, soprattutto nelle ore pomeridiane della stagione estiva.

La lavorazione della pietra a Pescopennataro, borgo incastonato nelle rocce dell'Alto Molise, risalgono presumibilmente al periodo sannita. Testimonianze di oltre 800 anni fa sono visibili nel portale della Chiesa di Sant'Emidio di Agnone, commissionato dal feudatario Borrello nel 1295 proprio agli scalpellini pescolani. Dal 1700 nel paese fu istituita una vera e propria scuola artistica guidata da numerosi e valenti maestri.

Vecchi mestieri, antiche tradizioni che non riescono a sopravvivere in un mondo massificato, che compra prodotti usa e getta, che non costruisce né ripara più nulla...

L'incontro tra gli artigiani della tradizione molisana e i makers globalizzati, cioè gli artigiani digitali dell'ultima generazione, inserito nel programma di “Molise, un'altra Storia”, intende avvicinare passato e futuro in una sorta di proficua osmosi.

I makers, per quanto artigiani digitali, non disdegnano attività di artigianato più tradizionale.

Essi attivano processi di innovazione tecnologica su oggetti prodotti in piccola scala, il tradizionale “fai da te”, che non aspira a diventare una produzione di massa, ma bensì un'autoproduzione di ciò che serve e ciò che è utile.

L'imperativo è condividere: saperi, tecniche, attrezzi, materiali: è tutto un agire collettivamente. Se la produzione di massa rende il ciclo di vita dei prodotti estremamente breve per generare artificialmente dei bisogni, sistema che, piegato esclusivamente alla logica del profitto e del consumo acritico, genera continuamente “scarti” di tecnologie rese strategicamente obsolete, la pratica dei makers recupera tali scarti della produzione di massa e restituisce a nuova vita prodotti durevoli.



Ma è l'approccio “artigianale” forse la dimensione più interessante di questo movimento: ciascuno di noi è privato della vocazione tutta umana di “fare”, costruire il proprio ambiente e i propri mezzi di produzione, costretti da un iperconsumismo tecnologico alla pura passività del “consumo di upgrade”. Viceversa i makers, all'interno della rete dei Fab lab, vere e proprie officine digitali e non, forniscono gli strumenti e le competenze per realizzare in proprio dispositivi tecnologici a costi a portata di tutti.

Forse ognuno andrà per la sua strada, ciascuno resterà nel suo mondo, fino a che dura... Ma forse no, forse gli antichi mestieri, le tradizioni orali hanno a che fare con la fine di un modo di produrre (l'impresa appropriativa delle risorse energetiche e ambientali, impresa proprietaria dei mezzi di produzione, fondata su capitali generati da un'accumulazione e privatizzazione di risorse collettive) e forse l'approccio contemporaneo alla condivisione, all'economia collaborativa, all'impiego della rete per dialogare con tutto il mondo ha qualcosa da dire a questi preziosi “abitanti delle montagne”...



## Evento 26 - Omaggio LE BIBLIOTECHE DI ROMA PER IL MOLISE

Biblioteca "Marconi", Via Gerolamo Cardano 135, Roma



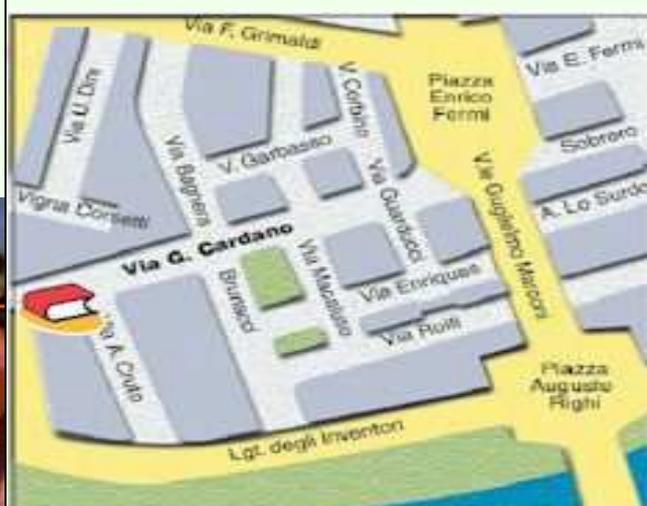
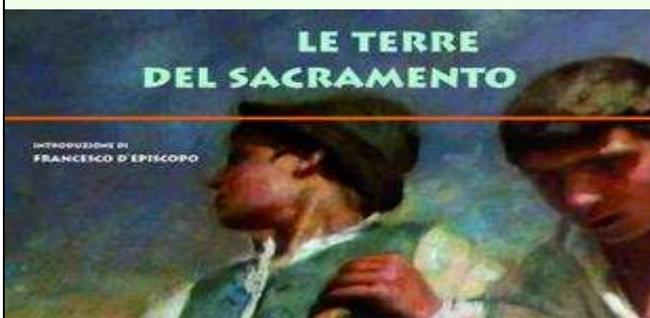
Le Biblioteche di Roma, su invito dell'associazione "Forche Caudine", aderiscono all'evento "Molise, un'altra Storia" attraverso una vetrina di libri sul Molise e di autori molisani, che sarà posta proprio all'ingresso della biblioteca "Marconi" in via Gerolamo Cardano 135 al Portuense, tra l'altro tra le più frequentate della Capitale.

Tra gli autori sono stati scelti, su indicazione dell'associazione "Forche Caudine": Stefano Benni, Vincenzo Cuoco, Don Delillo, Domenico De Masi, Giuseppe De Rita, Chiara Gamberale, Carlo Emilio Gadda (per "Quer pasticciaccio brutto in via Merulana", in cui il commissario protagonista è molisano), Benito Jacovitti, Francesco Jovine e Massimiliano Smeriglio.

Ma non è tutto. Nella biblioteca, in contemporanea alla manifestazione della Garbatella, saranno proiettati su uno schermo gli sceneggiati storici di "Terre del Sacramento" (1970, regia di Silverio Blasi, con, tra gli altri, Regina Bianchi, Enrico Cannavale, Maria Fiore, Fosco Giachetti, Paola Pitagora, Stefano Satta Flores e Nino Taranto) e "Signora Ava" (1975, regia di Antonio Calenda, con Amedeo Nazzari, Leopoldo Trieste, Remo Girone, Romina Power e Nino Castelnuovo), tratti dai romanzi di Francesco Jovine.

Un modo concreto per promuovere il Molise migliore, quello della cultura e dei tanti molisani che si sono fatti onore lontano dalla propria terra.

La biblioteca "Marconi" è la più grande di Roma: 4 mila metri quadrati, 30 mila volumi di cui 5 mila per ragazzi.



## Evento collaterale - Omaggio ad un grande Maestro MOSTRA DI ANTONIO TAMBURRO

Galleria "6° Senso", Via dei Maroniti 13, Roma

Antonio Tamburro è una dei maggiori artisti molisani contemporanei. E' nato nel 1948 ad Isernia.

Dopo aver frequentato l'Accademia di Belle Arti a Napoli, si è trasferito a Roma nel 1968, concludendo gli studi all'Accademia di Belle Arti.

A Roma Tamburro ha iniziato ad esporre i propri lavori in alcune prestigiose gallerie, riscuotendo un buon successo di pubblico e di critica.

Rientrato ad Isernia nel 1969, ha dipinto un ciclo di affreschi nella Chiesa di San Felice. Tra il 1970 e il 1973 l'artista ha frequentato gli ambienti culturali di Roma e Milano, stringendo amicizie con Orfeo Tamburi, Domenico Purificato, Giorgio De Chirico, Fausto Pirandello.

La sua prima personale risale al 1972, presso il Palazzo Comunale di Perugia. In questi quadri c'è un richiamo alle origini, con un forte e violento cromatismo di stampo espressionista.

Nel 1974 ha esposto a Milano alla galleria "La Porta". E' anche l'anno in cui ha cominciato ad interessarsi alle problematiche sociali, in particolare all'abbandono e alla solitudine dei malati di mente, su ispirazione di reportage realistici.

Quattro anni dopo è stato chiamato ad insegnare alla scuola d'Arte di Spoleto, che poi lascerà nel 1981 per dedicarsi esclusivamente alla pittura, nonostante l'incarico in ruolo a tempo indeterminato. Le sue opere cominciano ad essere pubblicate su varie riviste d'arte.

Nel 1984 ha partecipato alla mostra collettiva "Itinerari, ricerca e misteri nell'arte" e al "Gianicolo Centro d'Arte" insieme a Burri, De Gregorio, Rambaldi ed altri. Nel 1985 ha realizzato un grande affresco nella chiesa di S. Maria Assunta di Mantignana (Perugia) e un murale a Dozza, in provincia di Bologna, dove molti tra i maggiori artisti italiani hanno affrescato le facciate delle case.

Nel 1989 è uscito sulla rivista "Arte Mondadori" un servizio dedicato al tema delle periferie e la stessa Mondadori pubblicherà un catalogo con un testo critico di Dario Micacchi e dell'artista Alberto Sughi.

Nel 1991 ha tenuto una personale intitolata "Le Giuliette di Tamburo" allestita nei suggestivi spazi della Casa di Giulietta a Verona.

Il 1991 è inoltre l'anno in cui comincia a frequentare l'ambiente artistico romano. Conosce maestri quali Calabria, Sughi, Vespignani, Attardi e il fotografo Pino Settanni che lo inserisce nel suo libro di fotografie "La memoria e le Immagini", dedicato agli artisti e ai personaggi del cinema e della cultura.

Nel 1999 ha tenuto una personale alla Galleria Padua Art di Padova. Nel 2000 ha partecipato ad Art Miami, con un catalogo curato da Raffaele Nigro. Nel 2001 sulla rivista "Arteln", Paolo Rizzi pubblica un suo testo critico. Nel 2002 esce sul mensile "Arte Mondadori" un redazionale sui protagonisti della pittura contemporanea, intitolato "Il solitario della pittura". Nel 2003, in occasione della Notte Bianca di Roma, ha partecipato alla collettiva presso la Galleria Michelangelo, insieme ad Attardi, Benaglia, Calabria, Possenti, Sughi.



Inoltre ha esposto all'A.R.G.A.M, Primavera Romana sul tema "Mitologia dell'immaginazione".

Nello stesso anno espone presso la Galleria Barbara Ruez di Monaco, la Galleria di Augsburg, la Sala Segantini in Svizzera sede della stessa Fondazione.

Nel 2006 "La Gazzetta dello Sport" gli ha commissionato la realizzazione del logo della Maglia Rosa, simbolo del novantesimo Giro D'Italia, è il suo primo importante approccio verso il genere sportivo.

Seguono esposizioni in Austria, alla Galleria Schlossparz, poi la realizzazione del "Ritratto di Papa Benedetto XVI", regalato al Pontefice e presente all'ingresso della Libreria di Papa Benedetto XVI a San Pietro, la realizzazione del manifesto per i Campionati del mondo di ciclismo di Varese,, le illustrazioni nel calendario storico del Corpo della Guardia di Finanza, una collettiva "Artisti italiani in Russia" presso la galleria Svetlana Serebtyakova di San Pietroburgo.

Il 10 dicembre 2009 ha inaugurato a Palazzo Venezia di Roma la sua prima mostra antologica "Il senso del tempo" con una rassegna di opere che vanno dal 1980 al 2009.

A seguire, a St. Moritz, una personale volta prevalentemente alle tematiche del Jazz in sintonia al contesto del Festival del Jazz di St. Moritz.

Seguono mostre a San Pietroburgo, Ravenna, Berlino, Monaco di Baviera, Padova, Perugia, Grieskirchen (Austria), Bellagio, Londra.

6° SENSO ART GALLERY, VIA DEI MARONITI 13 - ROMA  
Fino al 3 DICEMBRE 2013

ORARI: dal lunedì al sabato, ore 11-19  
domenica su appuntamento

Tel. 06 69921131

## LE AZIENDE PARTECIPANTI A “MOLISE UN’ALTRA STORIA”

*Gli organizzatori ringraziano l'associazione “Keste Terre” di Montenero di Bisaccia – e in particolare Massimo Di Stefano - che è riuscita là dove non sono riuscite le organizzazioni di categoria: a portare una rappresentanza di aziende molisane alla nostra manifestazione a Roma. Con lo spazio del Mercato Garbatella offerto gratuitamente dal Comune di Roma (che ringraziamo). Ecco un elenco, ancora non completo, di aziende:*

- **APICOLTURA “LA VALLE DEL CIGNO”** di Sant’Elia a Pianisi (Campobasso). Nata nel 2004, quasi per gioco grazie alla passione della titolare Filomena Pilone, l'azienda dispone di 170 alveari distribuiti su sei postazioni del territorio santeliano per permettere alle api di produrre miele monofloreale di acacia, sulla, ailanto, millefiori di bosco, trifoglio alessandrino. Il miele una volta estratto dai favi viene lasciato decantare nei maturatori senza sottoporlo ad alcun trattamento che ne alteri la composizione naturale. Tel. 0874-816341, cell. 328-7190154.
- **APICOLTURA “TRUCCO”** di Petrella Tifernina (Campobasso). Dario Trucco e sua moglie Sandra sono abili produttori di miele, apprezzato anche fuori dai confini regionali. Speciale il miele di girasoli.
- **CANTINA “SAN ZENONE”**, cantina cooperativa di Montenero di Bisaccia (Campobasso). Nata nel 1975 per iniziativa di una trentina di viticoltori, oggi include 200 conferitori che coltivano 300 ettari di vigneto nel complesso, al 90% distribuiti in collina. Qui nascono per la maggior parte uve autoctone, dal Montepulciano al Trebbiano, dal Sangiovese alla Falanghina, anche se non mancano varietà internazionali quali Cabernet, Sauvignon e Chardonnay. Tel. 0875-96576.
- **CANTINE CIPRESSI** di San Felice del Molise (Campobasso). Su un colle dal quale è possibile emozionarsi alla vista del mare e delle vicine isole Tremiti, si estendono i vigneti della famiglia Cipressi, intervallati da querceti e distese di campi di grano e di girasoli. E' in questo fortunato contesto naturale che la famiglia da ben tre generazioni si dedica alla coltivazione della vite. Già nonno Antonio, negli anni Trenta aveva dato il via alla produzione di vino da Montepulciano, Trebbiano e Tintilia che vendeva alla mescita. Negli anni successivi l'attività di trasformazione, non ancora prioritaria per l'azienda, è stata nel tempo abbandonata per dedicare sempre più attenzione ed energie alla coltivazione della vite, impiantando nuovi vigneti e migliorando la qualità di quelli già esistenti. Nel corso degli anni, la famiglia Cipressi con papà Nicolino, è stata sempre più impegnata nel recupero e nella valorizzazione di un vitigno autoctono del Molise: la Tintilia. La famiglia Cipressi rappresenta oggi infatti, il maggior produttore di questo raro vitigno, che copre solo il 3 % della superficie vitata regionale. Ed è nel 1996 che Claudio Cipressi ed Ernesto Travaglini, raccogliendo l'eredità dei loro predecessori, ideano la nuova cantina e reimpiantano due anni dopo i nuovi ceppi di Tintilia. Tel. 0874-874535, cell. 335-1244859.
- **CERAMICHE ARTISTICHE “FELICE D’ADDARIO”** di Sant’Elia a Pianisi (Campobasso). Felice D'Addario, artigiano di Sant'Elia a Pianisi, produce straordinari articoli tradizionali in creta e in ceramica per usi domestici ed ornamentali. Cell. 328-7190154.
- **CIOCCOLATERIA E PASTICCERIA “CAFÈ DU SOIRE”** di Agnone (Isernia). E' un bar, pasticceria e cioccolateria, nato da un progetto del famoso pasticcere Germano Labbate. Il locale è caratterizzato da un ambiente elegante e raffinato, dove ci si può “coccolare” gustando dolci artigianali, accompagnati da pregiati the e prestigiose miscele di caffè. La cioccolateria propone praline e cioccolatini ripieni di liquore. Tel. 0865-77325.
- **FILIERMOLISE** di Bonefro (Campobasso). Nata nel 2007, ha come oggetto sociale la produzione e la commercializzazione di paste alimentari, pane, biscotti, dolci e altri derivati delle farine. Inoltre si occupa di trasformazione di frutta, ortaggi e verdure in marmellate, sottaceti e frutta sciropata e di altri prodotti alimentari in genere. Tel. 0874-732349, cell. 347-6527370.
- **OLEIFICIO “IL BOSCO DEGLI ULIVI”** di Lentella (Chieti). In contrada Fonte Puteo, il produttore Vittoriano Pracilio produce olio di qualità. Tel. 0873-549837.
- **SALUMIFICIO “NINO DI PAOLO”** di Montenero di Bisaccia (Campobasso). Salumificio artigianale di qualità che produce salumi e specialità tipiche varie, operando nella contrada Canniviere. Tel. 0875-968962
- **TARTUFI “MONDO TARTUFI”** di Tavenna (Campobasso). E' un'azienda condotta da Francesco Lemme, che da anni lavora con grande esperienza e perizia per la valorizzazione del tartufo molisano. Tel. 0875-971034, cell. 333-2373937.
- **TARTUFI “TESORI DEL MATESE”** di San Massimo (Campobasso). Il titolare dell'azienda e i suoi fratelli sono da anni appassionati alla raccolta e alla commercializzazione dei preziosi tesori della terra: funghi e tartufi freschi che nascono ai piedi del Matese, la catena montuosa che attraversa tutta la regione Molise, dove si trova il 70% della produzione nazionale di tartufo. Con una vasta gamma di prodotti freschi e conservati riesce a soddisfare le esigenze del cliente portando funghi e tartufi in tavola tutto l'anno. Tel: 0874 780351.

**Altre aziende sono in fase di adesione ma, al momento di chiudere la Newsletter, non abbiamo ancora l'adesione definitiva.**

**VENERDÌ 22 NOVEMBRE**

**h 17,00 - Cna**, via Guglielmo Massaia 31

INAUGURAZIONE MOSTRA

**FLASH CITY**

Personale di Leonardo Pappone (Campobasso)

A cura di Antonietta Campilongo

Interviene S.E. Mons. Domenico Angelo Scotti, vescovo di Trivento

Durante l'evento sarà possibile degustare prodotti (cioccolato e confetti) offerti dalla ditta Dolceamaro di Monteroduni (Isernia)

**LUNEDÌ 25 NOVEMBRE**

**h 11,00 - Incubatore "InVerso"**, via Luigi Montuori 5

INAUGURAZIONE MOSTRE FOTOGRAFICHE

**I "MISTERI" DI CAMPOBASSO**

a cura dell'associazione "Piccolo Formato" (Bologna)

Realizzata a conclusione del workshop con Gianni Berengo Gardin

**LA PROCESSIONE DEI "MISTERI"**

a cura dell'associazione "Misteri e tradizioni" (Campobasso)

Presenza Luigi Di Bartolomeo Sindaco di Campobasso

**h 12,00 - Incubatore "InVerso"**, via Luigi Montuori 5

APERTURA MOSTRA

**ESERCIZI DI MEMORIA L'EMIGRAZIONE**

**DEI MOLISANI IN AMERICA**

a cura della biblioteca provinciale "P. Albino" (Campobasso)

**GIOVEDÌ 28 NOVEMBRE**

**h 17,00 - Cna**, via Guglielmo Massaia 31

INCONTRO

**L'APPORTO DEGLI IMPRENDITORI MOLISANI**

**ALLO SVILUPPO ECONOMICO DI ROMA**

Saranno raccontate storie di piccoli imprenditori e artigiani molisani a Roma

A cura della Cna e dell'associazione "Forche Caudine"

Lorenzo Tagliavanti direttore Cna Roma

Paolo Oriente presidente Cna Molise

Massimiliano Scarabeo assessore Regione Molise

**VENERDÌ 29 NOVEMBRE**

**h 9,30 - Millepiani**, via Nicolò Odero 13

APERTURA MOSTRA

**JACOVITTI, LA MATITA MOLISANA**

**h 9,30 - Teatro Ambra**, piazza Giovanni da Triora 15

INCONTRO D'APERTURA

**OPPORTUNITÀ MOLISE:**

**UNA SFIDA PER IL MEZZOGIORNO**

Massimiliano Smeriglio vicepresidente Regione Lazio

Paolo Di Laura Frattura presidente Regione Molise

Andrea Catarci presidente VIII Municipio di Roma

Mirko Coratti presidente dell'Assemblea capitolina

Gianluca Peciola consigliere comunale di Roma Capitale

Carlo Flamment presidente Formez

Lorenzo Tagliavanti direttore Cna Roma

Donato Iannone vicepresidente Forche Caudine

Modera: Giampiero Castellotti giornalista

**h 9,30 - Teatro Ambra**, piazza Giovanni da Triora 15

MOSTRA

**I CASTELLI DEL MOLISE**

a cura del Comune di Pescocostanzo (Isernia)

Luigi Mazzuto presidente Provincia di Isernia

Onorina Perrella presidente Istituto italiano castelli

Domenico Guidi (Formez) responsabile Progetti Molise

**h 15,30 - Incubatore "InVerso"**, via Luigi Montuori 5

PRESENTAZIONE PROGETTO

**VALORIZZAZIONE DEI SITI ARCHEOLOGICI DEL MOLISE**

a cura di Domenico Guidi (Formez) responsabile Progetti Molise

Nico Ioffredi consigliere delegato cultura Regione Molise

Daniele Ferrara soprintendente per i beni storici, artistici ed etnoantropologici Molise

a seguire

**NUOVI SPAZI PER LA CULTURA**

**PRESENTAZIONE MOSTRA SU GINO MAROTTA**

a cura di Sandro Arco direttore della Fondazione Molise Cultura

PRESENTAZIONE

**PREMIO TERMOLI**

a cura del Comune di Termoli

PRESENTAZIONE

**DIARIO DI VIAGGIO TRA I MUSEI**

**DELLA PROVINCIA DI CAMPOBASSO**

a cura dell'Assessore alla Promozione turistica Alberto Tramontano

**h 15,45 - Millepiani**, via Nicolò Odero 13

PRESENTAZIONE LIBRARIA

**"IN UNO SGUARDO"**

di Marcello Pastorini (Larino), "In uno sguardo"

Intervengono "I Cantori della Memoria", gruppo di musica etnica

**h 16,00 - Cna**, via Guglielmo Massaia 31

**BALDASSARRE LABANCA INTELLETTUALE MOLISANO**

a cura del Centro studi Alto Molise

PRESENTAZIONE LIBRARIA

**"UN PARADISO TRISTE"**

di Francesco Paolo Tanzj (Agnone)

Sarà presente Michele Carosella sindaco di Agnone (Isernia)

**h 18,30 - Millepiani**, via Nicolò Odero 13

INCONTRO

**OMAGGIO A JACOVITTI**

Silvia Jacovitti figlia di Benito

Carlo Olivero direttore creativo Carnevalspectacolo

Antonio Di Brino sindaco di Termoli

Vincenzo Niro presidente Consiglio regionale Molise

Filippo Monaco vicepresidente Consiglio regionale Molise

Domenico Di Nunzio delegato al turismo Regione Molise

Alessandro Molinari Pradelli giornalista enogastronomico

**SABATO 30 NOVEMBRE**

**h 10,00 - Millepiani**, via Nicolò Odero 13

SEMINARIO

**PER UN MOLISE CREATIVO**

Mauro Gioielli antropologo

Mauro Natale presidente Confindustria Molise

Enrico Parisio designer

Giuseppe Tabasso giornalista, autore di "Moliseskine"

Franco Valente architetto, autore di "Incipit apocalypse"

Modera: Giampiero Castellotti giornalista

Presenza degli studenti delle scuole creative di Roma:

Accademia di belle arti, Ied, Istituto Quasar, Istituto Rossellini

cinetv, Magica, Rufa.

**h 10,00 - Mercato "Farmer's Market Garbatella"**

via Francesco Passino

MOSTRE

**- I MUSEI DELLA PROVINCIA DI CAMPOBASSO**

**- IL TERRITORIO DI CAMPOBASSO**

a cura della Provincia di Campobasso

realizzate nell'ambito del progetto europeo adriamuse

presenza Rosario De Matteis presidente della Provincia di Campobasso

**h 10,30 - Mercato "Farmer's Market Garbatella"**  
via Francesco Passino

ENOGASTRONOMIA

#### LAZIO E MOLISE, ARMONIE DI SAPORI

Assaggi e vendita di produzioni molisane e laziali, laboratori del gusto, incontri di cucina, distribuzione di ricettari. Esposizione delle Traglie di Jelsi (Cb).

Vittorino Facciola assessore Politiche agricole Regione Molise

Domenico Calleo presidente Confcooperative Molise

Amodio De Angelis presidente Unioncamere Molise

Luigi Santoianni presidente Cia Molise

**h 10,30 - Incubatore "InVerso"**, via Luigi Montuori 5

INAUGURAZIONE MOSTRA

#### I CAMPI D'INTERNAmento AD ISERNIA

a cura dell'associazione "Tikané Assiem" (Isernia)

Luigi Brasiello sindaco di Isernia

Francesco Rosati presidente Unpli Molise

**h 10,30 - Incubatore "InVerso"**, via Luigi Montuori 5

INCONTRO

#### MOLISE-LAZIO, UN PONTE DI SOLIDARIETÀ

Le esperienze di integrazione a confronto

Arci Solidarietà, Opera Nomadi, Fondazione Integra/Azione

Rossana Calistri Fondazione Integra/Azione

Francesco De Rose di Isernia consigliere nazionale Opera Nomadi

Michele Petrarola vicepresidente Regione Molise

Filomena Santella di Jelsi vicepresidente Zajedno

Valerio Tursi Arci Solidarietà

Moderata: Ida Santilli

**h 15,00 - Millepiani**, via Nicolò Otero 13

INCONTRO

#### MOLISE IN MOBILITÀ SOSTENIBILE

sarà presente Pierpaolo Nagni assessore ai Trasporti Regione Molise  
Cammina Molise, Ciclofficina La Strada, Federtrek, Molise-cinema, Molise Film Commission, #Salvaiciclisti di Roma, Tecnologia ecobyke, Transita, Comune di Jelsi (Campobasso)

PROIEZIONE DOCU-FILM

"L'ULTIMO DON CHISCIOTTE" (50 minuti)

L'esperienza di 'cammina, Molise!'

regia di Stefano Sabelli

**h 19,00 - Teatro Ambra**, piazza Giovanni da Triora 15

CONCERTO

#### IL TRATTURO

La tradizione orale molisana

#### DOMENICA 1 DICEMBRE

**h 15,30 - Millepiani**, via Nicolò Otero 13

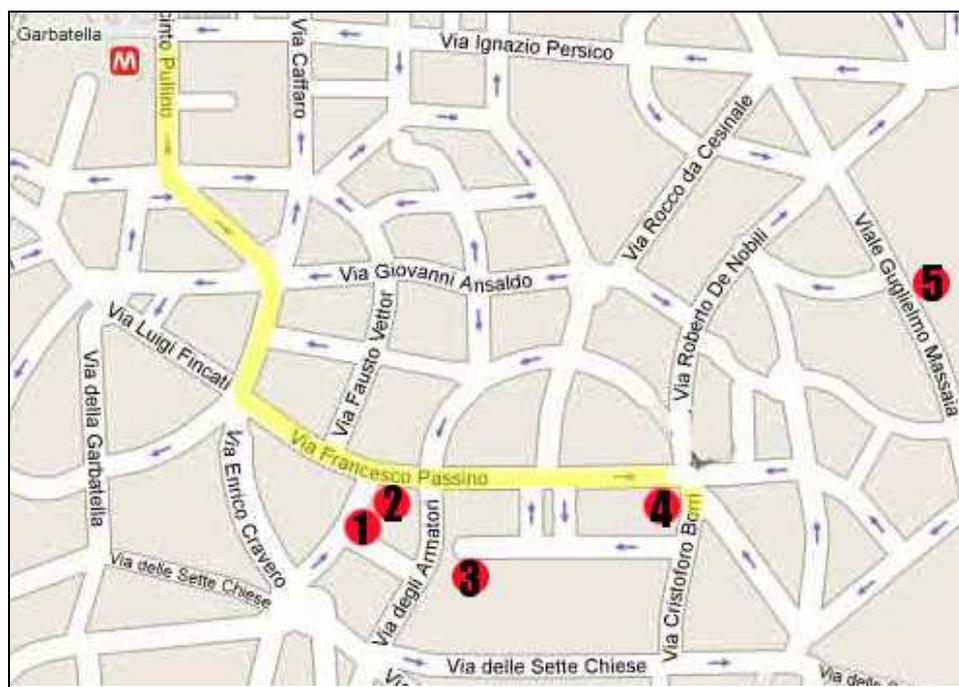
INCONTRO

#### IL FAI-DA-TE DIGITAL/ARTIGIANALE

Simone Cicero maker

Enrico Parisio designer

Gli artigiani molisani incontrano gli artigiani Cna di Roma e il movimento dei makers



#### DOVE

##### 1 - MILLEPIANI

via Nicolò Otero, 13  
tel. 06-88817620

##### 2 - MERCATO

via Francesco Passino

##### 3 - INCUBATORE

via Luigi Montuori, 5

##### 4 - TEATRO AMBRA

P.zza Giovanni da Triora, 15

##### 5 - CNA

via Guglielmo Massaia, 31

#### COME

**METROPOLITANA** - Scendere alla fermata Garbatella della linea B, poi a piedi per 400 metri.

**AUTOBUS** - Linee 670, 673, 715 e 716.

**670** - Parte da via Pincherle, Portuense, passa per viale Marconi, via Giustiniano, via Rosa Raimondi, l'ospedale Cto e largo delle Sette Chiese (dove scendere per l'evento), poi via Pullino (metro B), circonvallazione Ostiense, via Colombo, piazza dei Navigatori, Tor Marancia fino a piazzale Caravaggio quindi capolinea alla Montagnola.

**673** - Parte da piazza Zama, passa per piazza Tuscolo e arriva a San Giovanni, quindi via Amba Aradam, Navicella, Colosseo, Circo Massimo, via Galvani, Campo Boario fino al capolinea di via Rho in Garbatella, dove scendere per l'evento.

**715** - Parte dal Teatro Marcello, arriva alla stazione Ostiense, quindi via Marco Polo, circonvallazione Ostiense, largo Sette Chiese (dove scendere per l'evento), poi via Costantino e il capolinea a via Tiberio Imperatore.

**716** - Parte dal Teatro Marcello, poi via Marmorata, Testaccio, via Massaia (dove ha sede la Cna e dove scendere). Prosegue per piazza dei Navigatori, piazzale Caravaggio, Grottaperfetta e la Montagnola, capolinea in via Ballarin.

## ▶ LA RISPOSTA A CHECCO ZALONE...

di FC

“Molise, un'altra Storia” avrà luogo mentre il film di Checco Zalone, “Sole a catinelle” è campione d'incassi al cinema. Com'è noto ai più, il film dileggia il Molise dipingendola come terra arretrata. La cosa non è passata inosservata a tanti nostri iscritti e comuni lettori, che ci hanno subissato di mail. In genere non pubblichiamo le tante lettere che riceviamo. Tuttavia abbiamo deciso di fare un'eccezione, facendo parlare i molisani stessi sul film di Zalone. Indubbiamente un film comico – e quello di Zalone è divertente - deve fare questo; però se Scurcola Marsicana o Roccasecca o Cefalù, come ricordava Monicelli, saranno sempre destinati a far ridere per il nome buffo, nel caso del Molise è “la sostanza” a determinare l'ironia. E ciò è più grave. E dovrebbe far riflettere chi rappresenta nelle istituzioni questa regione: anziché essere pronto ad omaggiare il Vip di turno (compreso uno come Zalone), con retaggi medievali, potrebbe anche lavorare perché questa regione tiri finalmente fuori gli attributi e mostri scatti d'orgoglio e di consapevolezza delle risorse di cui dispone.

“Molise, un'altra Storia”, sin dal titolo, vuole quindi rappresentare anche una risposta ai tanti Zalone che, con superficialità (ed un po' d'ignoranza) si fermano al banale pregiudizio per scatenare la più scontata delle risate.

**Un affronto al Molise**

Ho visto il film di Checco Zalone, è davvero un affronto al Molise, ai Molisani, a noi che l'amiamo. Nella pellicola il territorio è rappresentato come una landa piena di cadaveri veri e viventi, con un bambino che “ride e piange” perché portato lì in vacanza, una zia tirchia all'inverosimile che s'arrabbia perché pagherà sei euro di corrente anziché cinque, una Fiat 600 come unica automobile, un televisore di 40 anni addietro, l'assenza totale di bambini, vecchi che non parlano. Siamo nei luoghi comuni più becchi, in un trash che non riesce nemmeno ad essere tale per quante banalità mette in fila. Gli stessi paesaggi non rendono onore ad un territorio bellissimo, ricco di testimonianze storiche e di chiese straordinarie. Non si tratta di permalosità, ma l'ironia e la satira travalicano ogni limite accettabile: siamo quasi ai livelli delle barzellette sugli ebrei o ai cori razzisti negli stadi. Mi stupisco come un presidente di regione si sia potuto congratulare con la produzione per questo bel servizietto o di come un attore molisano come Stefano Sabelli si sia prestato a questo massacro d'immagine. L'amoralità, la mancanza di sensibilità per la cultura vera del territorio e della civiltà contadina, il pregiudizio, la violenza che si esprime sottilmente anche con questi mezzi ricordano un imprenditore leader che è stato eletto e mandato in parlamento proprio in questa regione. La produzione del film campione d'incassi? Medusa Film, società controllata dal gruppo Mediaset. Tutto torna.

*Valerio Mancini – Roma***L'offesa agli angeli di San Giuliano**

Per curiosità sono andato a vedere l'ultimo film di Zalone. Mai avrei immaginato un simile massacro per il Molise. In particolare m'ha colpito la battuta sulla zona sismica, con (involontario?) riferimento ai bambini vittime del terremoto di San Giuliano. Ma possibile che in regione nessuno si sia accorto di questo sciacallaggio che danneggia ulteriormente una regione già agli ultimi posti per flussi turistici? Vogliamo davvero ridurre il Molise un posto per lupi? Perché qualche avvocato molisano non chiede i danni da devolvere alle famiglie terremotate?

*Un vostro iscritto - Roma***Zalone chieda scusa**

Cari corregionali, Egregio Direttore, nella conferenza stampa per la presentazione del suo nuovo film "Sole a catinelle" girato anche in Molise, l'attore Pugliese Checco Zalone nonostante sia stato accolto in maniera calorosa e ospitale, ha pensato bene di ringraziare il Molise e i suoi abitanti facendola passare per una Regione retrograda. Il Molise è invece una Regione civile ricca di talenti che si sono affermati come manager in tutto il mondo in qualsiasi campo, è una Regione ricca di storia e di tradizioni culturali, la delinquenza e le organizzazioni criminali sono assenti, i prodotti enogastronomici sono i migliori d'Italia, la tradizione culinaria è di altissimo livello, l'aria è salubre. Nel Molise in rapporto alla popolazione vi è la più alta percentuale di laureati rispetto alle altre regioni. Invito pertanto l'attore a visitare il Molise da turista e a riflettere su quanto ...affermato e a chiedere SCUSA A TUTTI I MOLISANI!

*Domenico Monaco, veterinario di Agnone*

La Newsletter di Forche Caudine raggiunge **5.094 persone** (30% Roma, 30% Molise, 20% resto d'Italia, 20% estero).

Inoltre numerose associazioni la inoltrano a loro volta ai propri soci.

E' una pubblicazione non periodica, supplemento al sito internet [www.forchecaudine.com](http://www.forchecaudine.com).

Per segnalazioni e cancellazioni, anche in riferimento alla legge sulla privacy: [info@forchecaudine.it](mailto:info@forchecaudine.it).

▶ [WWW.FORCHECAUDINE.IT](http://WWW.FORCHECAUDINE.IT) – [info@forchecaudine.it](mailto:info@forchecaudine.it) ◀

Presidente Giampiero Castellotti – Vicepresidente Donato Iannone – Segretario Gabriele Di Nucci

La collaborazione al giornale è gratuita. “Forche Caudine” è realizzato per passione e senza fini di lucro.